ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 92
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

VENERDI
SABATO
17-18 Aprile 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-039, 50-396, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (dir. fisso adesioni L. 2000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edit. festivi: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PRIMI COMMENTI AL DISCORSO EISENHOWER

Caute, non polemiche le reazioni di Mosca

La "Tass" lamenta soprattutto che il Presidente non abbia riconosciuto il trattato di Potsdam e i "diritti nazionali del popolo cinese" - Si prevede che lunedì Bohlen consegni a Voroscilov una lettera personale di "Ike"

(Nostro servizio particolare)

Londra, venerdì sera.

Il discorso pronunciato ieri da Eisenhower al banchetto dei direttori dei giornali americani costituisce oggi, e sarà per alcuni giorni ancora, il fatto dominante sulla scena internazionale. Con esso «Ike» ha preso l'iniziativa nella «battaglia della pace», togliendola ai russi; ha espresso con estrema chiarezza, in forma conciliante ma assai ferma, le condizioni per una pacificazione generale; ha costretto Malenkov a prendere decisioni concrete, se il Cremlino vuole che la «battaglia della pace» abbia sviluppi.

A MOSCA, la stampa ha registrato il discorso con una immediatezza inconsueta, ma con estrema cautela. I primi commenti sono riservati e misurati, e possono lasciare la strada aperta a qualsiasi reazione ufficiale; però non sono nè aspri, nè polemici, se non sul punto del riconoscimento dei diritti cinesi.

La «Tass» scrive infatti che nel suo discorso il Presidente USA non ha fatto alcuna menzione del riconoscimento dei diritti nazionali cinesi, ossia dell'ammissione della Cina comunista all'ONU. Il commento della «Tass» dice:

«Una considerevole parte del discorso di Eisenhower è stata dedicata alla giustificazione della politica estera degli Stati Uniti condotta negli anni dopo la guerra, compresa la corsa al riarmo e la formazione del blocco atlantico, nonchè al biasimo dell'Unione Sovietica per l'andamento della situazione internazionale.

«Rivolgendosi ai capi dell'Unione Sovietica, il presidente Eisenhower ha posto in rilievo nel suo discorso un proprio programma per risolvere tutti i problemi internazionali, affermando che ognuna di tali questioni controverse può essere risolta a condizione che esista il desiderio di rispettare i diritti delle altre nazioni, grandi o piccole, ed aggiungendo che gli Stati Uniti sono pronti ad assumere la loro parte di responsabilità in questo senso.

«Tuttavia in questa stessa parte del discorso la questione della Cina ed il riconoscimento dei suoi diritti nazionali sono stati completamente evitati. Pure evitata è stata la questione della unificazione tedesca secondo le decisioni del trattato di Potsdam».

A WASHINGTON, le reazioni del Congresso al discorso di Eisenhower sono tutte favorevoli; anche i democratici si sono uniti alle calde parole di lode dei repubblicani, suggerite dalla mossa di «Ike» mirante a togliere l'iniziativa ai comunisti.

Nei circoli diplomatici non si prevede, però, alcuno sviluppo spettacolare, e tanto meno un incontro tra Eisenhower e Malenkov in seguito al discorso presidenziale. Trattative dirette fra le più alte personalità, potranno aver luogo solo quando l'accordo fra i due blocchi sia assai avanzato: per ora un avvicinamento graduale alla pace potrà avvenire soltanto per mezzo di negoziati condotti attraverso le normali vie diplomatiche.

Lunedì il nuovo ambasciatore americano a Mosca, Charles Bohlen, si recherà al Cremlino per presentare le sue credenziali al presidente Voroscilov. Non si esclude che egli sia latore di una lettera di Eisenhower, in cui il presidente americano confermi la volontà di pace degli Stati Uniti.

A PARIGI, il discorso del presidente Eisenhower è stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti politici e diplomatici, dove vengono sottolineati soprattutto due punti: la proposta per il disarmo, e la necessità di fare cessare, con la guerra di Corea, le aggressioni «dirette o indirette» contro l'Indocina e la Malesia.

Si considera generalmente in Francia che gli Stati Uniti, col discorso del Presidente, hanno tolto ai russi l'iniziativa che essi avevano da alcune settimane, e che le proposte di Eisenhower mettono ora gli uomini del Cremlino nella necessità di scoprire le loro carte. Pertanto si potrà vedere nei prossimi giorni se il recente mutamento nell'atteggiamento sovietico costituisca soltanto una mossa per imbrogliare le carte e disorganizzare la politica occidentale, oppure se le buone intenzioni di Mosca verranno tradotte nei fatti.

L'attenzione degli ambienti politici di Parigi è dunque rivolta a Mosca, e prima di tutto al modo in cui la stampa sovietica registra e commenta le proposte di «Ike».

A LONDRA, il discorso di Eisenhower è giudicato in modo nettamente positivo. Per quanto manchi un commento ufficiale, si ritiene che esso sia in linea con la politica di prudenti aperture, suggerita dal Foreign Office per i rapporti con il nuovo governo russo.

Nei circoli diplomatici hanno suscitato particolare interesse, oltre al piano di disarmo, l'offerta di un «Super-piano Marshall» a beneficio anche del mondo sovietico; la proposta per l'unificazione della Germania; l'accenno alla pacificazione «totale» dell'Asia, inclusa la Malesia. Viene infine sottolineato il calore umano, con cui Eisenhower ha fatto appello alla buona volontà di tutti i popoli per la creazione di un mondo migliore, più ricco e libero dalla paura.

k. s.

Il volto angosciato della madre di Silvia Da Pont che ieri, trattenendo i singhiozzi, ha parlato della vita della sua disgraziata figlia. Al collo il medaglione di Silvia.

Le trattative riprese in Corea

Clark accetta l'invito cino-nordista, propone una prima seduta domani alle 11, designa la Svizzera come custode neutrale dei prigionieri

TOKIO, venerdì sera.

Il Comando delle Nazioni Unite ha accettato di riprendere le trattative armistiziali, in base ad una formula che garantisca contro il forzato rimpatrio dei prigionieri di guerra e contro l'inizio, da parte dei comunisti, di manovre dilatorie al tavolo della pace. La nota del Comando alleato, consegnata oggi, chiede inoltre che abbia luogo domani alle 11, a Panmunjom, una prima riunione dei gruppi di collegamento per preparare il terreno ai negoziati delle delegazioni principali.

La nota, firmata dal capo della delegazione alleata generale William Harrison, ed indirizzata al generale Nam-Il, dice: «Ritengo voi siate pronto ad accettare la proposta del Comando delle Nazioni Unite di avanzare a vostra volta costruttive proposte che costituiscano una valida base per la ripresa delle riunioni.

«Il Comando delle Nazioni Unite è del parere che, qualora nelle riunioni delle delegazioni armistiziali si stabilisse l'impossibilità di raggiungere entro un periodo di tempo ragionevole un accettabile accordo, sarà meglio sospendere nuovamente le riunioni.

«Con riferimento alle dichiarazioni del ministro degli Esteri Chu En Lai e del maresciallo Kim Il Sung, il Comando delle Nazioni Unite ritiene che un accordo quale il seguente sarebbe ragionevole e costruttivo, e potrebbe portare ad una pronta soluzione del problema dei prigionieri di guerra che non intendono rimpatriare:

1) Stato neutrale potrebbe essere una nazione quale la Svizzera, tradizionalmente riconosciuta come la più adatta per la trattazione di questioni del genere;

2) per favorire lo smistamento degli uomini, i prigionieri di guerra, che non verranno direttamente rimpatriati, rimarranno in Corea sotto il controllo dello Stato neutrale;

3) trascorso un ragionevole periodo di tempo (che potrebbe essere fissato in 60 giorni), durante il quale lo Stato neutrale darà alle parti interessate la possibilità di determinare l'atteggiamento dei prigionieri in sua custodia, il predetto Stato prenderà accordi per l'impiego, per scopi di pace, dei prigionieri rimasti in sua custodia».

Sono circa 48 mila prigionieri comunisti, i quali hanno dichiarato che si opporranno a un ordine di rimpatrio. Da parte loro le autorità comuniste non hanno mai parlato di personale dell'O.N.U. che si sia rifiutato di accettare il ritorno a casa. Nei circoli competenti si ritiene che i primi due punti saranno accettati, mentre il terzo punto è suscettibile di provocare controversie, là dove si parla dell'impiego «per scopi di pace» dei prigionieri rimasti in custodia dello Stato neutrale.

La nota del generale Clark è stata consegnata ai «rossi» in una riunione degli ufficiali di collegamento durata tredici minuti. Poco più tardi i cino-nordisti accettavano le ore 11 di domani per la ripresa dei negoziati armistiziali; 48 ore dopo, come è noto, avrà inizio lo scambio degli invalidi.

I primi prigionieri alleati, ammalati o feriti, giunti a Kaesong a bordo di 23 automezzi attendono ora che passino i tre giorni che ancora li dividono dalla libertà, mentre altri tre convogli si stanno avvicinando alla città. I piloti alleati hanno avvistato alle ore 10,30 di stamattina quattro autoconvogli circa 110 Km. a nord di Kaesong.

Malik succede a Gromyko nell'Ambasciata di Londra?

LONDRA, venerdì sera.

L'ambasciatore russo a Londra, Gromyko, e l'ambasciatore polacco, Jerzy Michalowsky, sono stati chiamati nelle rispettive capitali. Gromyko stesso ha dato l'annuncio della sua prossima partenza al Primo Ministro, Churchill.

Il portavoce dell'Ambasciata dell'U.R.S.S. a Londra ha rifiutato di confermare la notizia della sostituzione di Gromyko, ma tutto fa ritenere che il richiamo di Gromyko sia definitivo e che esso faccia parte di un vasto movimento di rappresentanti diplomatici all'estero.

Circola la voce che il nuovo ambasciatore dell'U.R.S.S. a Londra debba essere Jacob Malik, ex-rappresentante permanente della Russia all'O.N.U.

Anche il richiamo di Michalowsky sarà definitivo. L'Ambasciata di Polonia informa che egli occuperà una carica al Ministero degli Esteri, a Varsavia.

Gromyko era stato nominato ambasciatore a Londra nel giugno dell'anno scorso. Michalowski era titolare dell'Ambasciata polacca dal dicembre del 1946.

Al processo Carità

Sette ergastoli chiesti dal Proc. Gen.

Bologna, venerdì sera.

Al processo Carità, il Pubblico Ministero alla fine della sua requisitoria, ha chiesto stamane la condanna all'ergastolo dei sette imputati già prosciolti dalle Assise di Lucca.

SECONDA GIORNATA DEL PROCESSO CANDIANI

Come nella cantina venne scoperta Silvia

Il tragico rinvenimento del cadavere nella deposizione dell'ex-padrona della Da Pont - Stranezze della ragazza alla vigilia della scomparsa

La scena allucinante: "Tra i bagliori della cartaccia in fiamme notai, col cuore in tumulto, la sagoma bianca di due gambe umane...."

Carlo Candiani mentre sale, stamane, le scale del Palazzo di Giustizia per recarsi all'aula delle Assise. (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

In apertura della seconda udienza del processo Candiani, il presidente comm. Maccone, su richiesta del Proc. Gen., dà lettura dei verbali d'interrogatorio di Vittorio Tosi, il socio e coimputato del Candiani, ora contumace.

Dapprima il Tosi, davanti agli agenti di P.S., narrò soltanto di una visita da lui compiuta nella cantina insieme ad un cliente, il sig. Ricotta, che desiderava acquistare casse da imballaggio. Non videro alcunchè di anormale in quel sito. Passati alcuni giorni, il Tosi venne però chiamato dal capitano dei carabinieri Mongelli per un nuovo e più preciso interrogatorio. Allora egli si decise a narrare che un giorno, fra il 15 e il 18 settembre 1951, il Candiani lo chiamò in soffitta per essere aiutato nel trasporto di una grossa cassa di libri dal solaio alla cantina.

Era una cassa — precisa il Tosi — lunga circa m. 1,60 e alta 65 a 70 centimetri. Pesava forse mezzo quintale. Il trasporto avvenne intorno alle ore 18, e per le scale non incontrarono nessuno.

Il Tosi aggiunge un particolare assai importante per la storia psicologica di Carlo Candiani in quei terribili quaranta giorni.

«In quelle settimane il Candiani mi sembrò assai preoccupato. Non riusciva più a sbrigare con l'attenzione solita le pratiche d'ufficio. Pensai che un'idea fissa lo turbasse. Immaginai anche che non mangiasse abbastanza, e gli consigliai di alimentarsi più abbondantemente».

A questo punto l'avv. Ferulano, difensore del Tosi, contumace, si alza per chiedere l'introduzione di alcuni nuovi testimoni che dovrebbero chiarire la personalità del suo raccomandato.

«Il Tosi — ha detto il difensore — era un tipo suggestionabile, specialmente quando aveva bevuto qualche bicchiere di vino. La moglie dello stesso Tosi — dice pure il difensore — è in grado di confermare questa suggestionabilità del marito, ed inoltre aggiungere che essa non ricevè più visite del Tosi stesso, dal giorno in cui egli è scomparso».

Il Presidente osserva che la richiesta giunge un po' tardi, ma il patrono insiste.

Dai banchi della Parte Civile, l'avv. Delia Bernardina si alza per opporsi alla domanda del difensore. «Il difensore — dice l'avvocato — vorrebbe infirmare la gravità della testimonianza del Tosi in periodo istruttorio. La Parte Civile non può permetterlo».

Il piccolo incidente si chiude con la presentazione alla Corte di un certificato medico, da cui risulta che il Tosi, sofferente per ulcera gastroduodenale e per bronchiti, fu anche affetto da alcoolismo cronico e da turbe mentali. La Corte accoglie fra gli atti processuali questo certificato, ma si riserva di introdurre i nuovi testi indicati dall'avv. Ferulano.

Sale ora alla pedana la signora Adele Nimmo, bionda, elegante e molto precisa nella sua lunga deposizione. L'ex-padrona di Silvia Da Pont parla con accento romanesco, narra come conobbe la ragazza.

Teste Nimmo — Brava ed onesta, Silvia era laboriosa e vivace ma non molto intelligente. Fisicamente era molto sana: qualche mal di testa, un po' di lentezza nei riflessi, ma nulla di più. La ragazza avrebbe dovuto partire il primo settembre per le ferie: le chiesi se poteva ritardare di qualche giorno la partenza, poichè noi ci dovevamo trasferire, proprio in quell'epoca, a Roma. Rispose di sì, anche perchè aspettava una sorella dalla Svizzera, con cui avrebbe compiuto il viaggio di ritorno verso il suo paese. Negli ultimi giorni, però, notai che Silvia non era più, come un tempo, così serena. Aveva già pronta la valigia per la partenza e tuttavia mi sembrava per nulla entusiasta di ritornare a casa. L'andai a trovare un giorno nella sua stanzuccia in soffitta, dove dormiva, e cercai di sapere il motivo di quella tristezza. Fece qualche lacrimuccia, ma non si aprì alla confidenza. La vigilia della sua scomparsa io mi sentivo poco bene, e Silvia, con gesto affettuoso, mi portò al letto, senza che io la chiedessi niente, una tazza di tisana. Tuttavia neanche in quella occasione riuscii a farle dire che cosa la turbasse.

Il 7 settembre, alle ore 10,15 uscendo dalla stanza mi accorsi che le cose non erano normali. Le persiane erano ancora chiuse, i ragazzi che giocavano in cortile, non avevano ancora fatto colazione. «Ma Silvia non c'è?» chiesi ai miei figliuoli. «Non lo sappiamo» risposero.

La cercai a destra e a sinistra, la chiamai a gran voce. Poi immaginai che si fosse fermata sulla strada a chiacchierare con qualche amica. Ciò mi parve strano, perchè

Il capitano Mongelli

(Continua in 2a pagina)

Le Borse oggi

A TORINO

	16	17		16	17
Ren.02	63 75	63 75	Monte.	1645	1655
Red.3½	65 40	65 40	Tor.N	188 —	190 —
» t. a.	65 50	65 50	Italgas	1110	1110
Red.3½	80 675	80 80	Sip	1361	1367
» t. a.	80 775	80 90	Terni	224 —	226 —
Ren.5%	95 90	96 —	P.O.E	515 —	522 —
» t. p.	95 95	96 10	Unes	590 —	588 —
Red.5%	92 40	92 80	Stet	2787	2808
» t. a.	92 50	92 90	Bess	2630	2665
Ric.3½	69 50	69 50	[illegible]	2600	2630
» t. a.	69 60	69 80	Marelli	460 —	462 —
Ric.5%	92 60	92 70	Fiat	556 50	555 —
» t. a.	92 70	92 80	Saeig	—	—
Bon.'59	97 875	97 675	[illegible]	10 135	10 135
» '60	97 85	97 85	Inpet	154 —	164 —
» '61	97 95	97 95	Mont.	970 —	970 —
Fer.3%	90 —	91 50	Finsid.	447 —	449 —
[illegible]	85 70	86 —	Ilva	260 —	259 50
Int 5%	91 375	91 90	Ansaldo	130 —	130 —
[illegible]	98 50	98 30	Viscosa	1290	1290
[illegible]	94 45	94 45	Chatillon	2080	2090
Ard.4½	100 —	100 —	Cir	2950	2570
Imi 4½	93 55	93 30	Salvag.	700 —	696 —
Fer.4½	91 —	91 —	Anic	131 —	134 —
»5%33	86 25	86 25	Rum.m	81 —	81 —
»5%37	86 25	86 25	M.cont	1724	1740
S.Paolo	91 —	91 —	Mediterr.	1080	1083
» 4%	95 —	95 —	Zurich	1080	1080
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	102 50	100 —
I. Nap	91 80	91 80	Dart.It	4725	4725
Imi 6%	93 —	92 70	Burgo	9025	9000
«XI-5½	93 90	93 40	[illegible]	18.000	18.000
«XV-6½	93 25	93 25	Piem.F	970 —	960 —
[illegible]	28 —	28 —	M.A.L	15.300	14.900
»7%46	25 —	25 —	[illegible]	79 —	77 —
»7%49	35 —	35 —	[illegible]	3950	3950
Fin.5%	100 —	100 —	Mar.E	1180	1187
» 6%	92 90	92 80	Sade	1167	1172
Pir 5%	96 —	96 —	[illegible]	249 —	249 —
» 6%	95 20	95 25	[illegible]	370 —	370 —
[illegible]	103 50	103 80	West	225 —	225 —
Magn.7	99 50	99 50	[illegible]	532 —	536 —
[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	335 —	335 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	1340	1340
[illegible]	95 40	95 40	Saffa	1027	1030
West.7	87 —	83 —	[illegible]	1290	1290
[illegible]	82 —	82 —	Talco	17.350	17.250
[illegible]	102 —	102 —	[illegible]	13.125	13.150
[illegible]	94 50	93 50	[illegible]	370 —	360 —
[illegible]	83 50	83 80	[illegible]	200 —	200 —
Cal.4%	98 40	98 —	[illegible]	2900	2900
[illegible]	97 50	97 —	[illegible]	3250	3300
[illegible]	94 —	93 80	[illegible]	2120	2145
[illegible]	95 20	95 50	[illegible]	14 —	14 —
Fer.7%	92 75	92 75	Banchi	8250	8100
[illegible]	90 75	91 50	[illegible]	14.200	14.800
A Gen	11.530	11.503	[illegible]	5050	5050
A Tore	9020	8990	[illegible]	438 —	477 —
[illegible]	5250	5300	[illegible]	310 —	324 —

La proroga mensile delle posizioni è effettuata con facilità. Si registra una lieve tensione nei tassi di riporto. La riunione terminale del mercato a fine aprile mette in evidenza un fondo resistente: dopo la conferma di una lieve ridiscesa dei prezzi ultimi di ieri, il mercato si adagia su un fondo di equilibrio, scarsamente ravvivato da attività operativa. In prossimità del listino si registra una misurata ripresa di prezzi, che consolida l'equilibrio di fondo in sede di chiusura.

Titoli di Stato invariati.

Nel dopoborsa, attraverso le prime quotazioni per fine maggio, si registra uno spunto distensivo.

Diritti Montecatini minimo 96, massimo e chiusura 96,25. Diritti Sade 18,75.

Le azioni Schiapparelli sono quotate ex-dividendo (L. 60).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 633.

Prezzi informativi dalle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6750-6850; marengo 5450-5550; sterlina unit. 1640-1660; dollaro carta 624-628; franco svizzero 145,60-146,50; franco francese 149-152; oro fino 747-752; argento 18-18,50.

A MILANO

I riporti hanno palesato un sensibile alleggerimento delle posizioni al rialzo e uno scoperto assai diffuso. Molto facile, quindi, la sistemazione delle proroghe.

La riunione borsistica si è iniziata in un clima di incertezza e su una linea di prezzi lievemente arretrata. Poi, man mano, il controllo ha fatto sentire la sua efficacia, tanto maggiore in quanto su un volume di affari piuttosto ridotto.

La chiusura si presentava migliore, generalmente sui massimi della giornata, registrando qualche significativa plusvalenza rispetto a ieri.

Tra le voci meglio intonate sono da ricordare la Fiat, la Cattini, la Pirelli, la Edison e la Centrale. Stazionari, invece, i tessili; lieve flessione sugli artificiali.

Mercato facile e sostenuto nei redditi fissi. Debole il franco francese.

Ecco i prezzi: Gen. 12.490; Fibre 2065; Viscosa 1290; Finsider 446; Montecatini 1065; Ansaldo 185; Centrale 10.050; Fiat 557; Nebiolo 10; Edison 2368; Sip 1363; Terni 225,50; Upea 500; Stet 2800; Romana Zuccheri 1080; Anic 180; Saffa 1035; Italgas 1110; Rumianca 80,80; Burgo 9080; Italcementi 10.883; Pirelli 1359; Pirelli & C. 1365.

Prezzi informativi: sterlina oro 6800-6850; marengo 5525-5575; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 625-627; franco svizz. 146-146,50; franco franc. 147-149; oro fino 752-755; argento 18-18,50.

A Roma: attesa di «prove» russe e imbarazzo fra i socialcomunisti

Il tema della distensione inserito nella lotta elettorale che vedrà domenica in lizza i "leaders" di tutti i partiti - L'ing. Barassi, presidente della Federazione Calcio, candidato (indipendente) a Torino

Roma, venerdì sera.

Gli ambienti politici e diplomatici italiani seguono con grande interesse le proposte di pace del presidente Eisenhower, che hanno «scavalcato» le tiepide iniziative di Malenkov, ponendo su basi realistiche la possibilità di arrivare a una vera pace se i propositi distensivi annunciati a Mosca sono effettivi e reali.

Già De Gasperi aveva ieri sera sottolineato, dopo un attento esame, il discorso di Eisenhower e si era augurato che i concetti di pace espressi dal Presidente americano trovino nel mondo unanimi consensi affinchè cessino i conflitti cruenti e si raggiungano ovunque soluzioni che rispettino la libertà e i diritti dei popoli». E stamane si ribadisce negli ambienti governativi che è venuta l'ora che l'Unione Sovietica deve dimostrare con i fatti se intende collaborare al ristabilimento della pace. E si aggiunge che i punti per saggiare immediatamente la buona volontà russa, sono il trattato per l'Austria e il rilascio dei prigionieri abusivamente detenuti dal Cremlino.

I socialcomunisti si mostrano visibilmente imbarazzati per la chiara presa di posizione di Eisenhower che sarebbe stato «costretto ad ammettere che i popoli hanno bisogno di pace» e ancora che «il Presidente degli Stati Uniti riconosce la necessità dell'armistizio e della pace in Corea, del disarmo e della creazione di una Germania Unita». Sicchè viene fatto di domandarsi se ad attaccare in Corea sono stati per caso i «marines» americani e se sia Eisenhower a volere la divisione della Germania in due.

Lo stesso on. Ingrao, che commenta lungamente il discorso del Presidente americano, non trova altri argomenti più validi di questo: «Le ammissioni cui è stato obbligato il Presidente degli Stati Uniti, il riconoscimento della necessità delle trattative, sono un successo dell'irrefrenabile movimento di opinione pubblica determinatosi nel mondo dopo le iniziative dell'Unione Sovietica, della Cina, della Repubblica democratica popolare coreana: e sono una prova della forza che ha raggiunto oggi il fronte della pace».

Dal che se ne deduce — in verità troppo ovviamente — che se quelle «iniziative dell'Unione Sovietica, della Cina, ecc.» fossero state prese prima da Stalin, forse in questo momento non si parlerebbe nè di pace nè di disarmo, perchè si tratterebbe di due fatti compiuti.

Pallidi accenni alla «distensione» vengono fatti nei lavori del Consiglio nazionale del P. C. I. che si concludono oggi al teatro Manzoni. Ma si tratta di accenni in funzione di propaganda elettorale e perciò sono accompagnati dalla violenza del linguaggio e dell'insulto.

Lo slogan del resto è stato dato dallo stesso Togliatti quando ha detto che «il 7 giugno il popolo impugnerà la scopa e farà pulizia dei corruttori e dei truffatori».

Ma stamane i democristiani rispondono ricordando la «scarpa chiodata» che il diciotto aprile doveva essere tirata fuori da Togliatti per togliere di mezzo la D. C.

«Il ricordo di quella scarpa — ha rilevato un portavoce di Piazza del Gesù — non ha reso nè più prudente nè meno altezzoso il capo dei bolscevichi nostrani».

Alla fine dei propri lavori il Consiglio del P.C.I. dovrà approvare un manifesto al Paese per l'impostazione della battaglia elettorale, di cui del resto si è già avuta un'ampia anticipazione nei discorsi di Togliatti e dei maggiorenti del partito che si sono avvicendati alla tribuna del *Manzoni*.

Domenica i «leaders» dei partiti scendono in lizza per la battaglia elettorale. De Gasperi parla a Roma, e, per quanto si sia tenuto a precisare che il discorso che egli indirizzerà ai giovani cattolici non «aprirà» ufficialmente la campagna elettorale, è chiaro che il motivo delle elezioni sarà dominante. Nenni e Reale parlano anche essi a Roma, Villabruna a Firenze. Domani a Milano parlano successivamente La Malfa e Nenni.

Quanto alla presentazione delle candidature del Senato, va prendendo sempre più consistenza un'intesa dei partiti minori in molte zone dell'Italia centrale e del mezzogiorno, per rafforzare le reciproche posizioni. Oltre al ritiro di Porzio dalla competizione, si annuncia che anche il sen. Paratore non si presenterà in nessun collegio. Secondo il partito di maggioranza, la rinuncia di questi parlamentari sottolinea la necessità di una riforma del Senato, nel senso di mettere nell'assemblea parlamentari con particolari requisiti. Alle candidature D.C. si aggiunge oggi quella dell'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C. che si presenterà come indipendente a Torino. Il generale De Castiglione, ex comandante del settore sud, sarà candidato al Senato di un collegio del Veneto.

Anche a Roma i partiti hanno raggiunto un accordo per la disciplina delle affissioni elettorali.

Nel corso della campagna, infatti, i manifesti non saranno affissi sui monumenti ed edifici di importanza storica e artistica. Inoltre è stato deciso di non superare, con affissioni e con tralicci, l'altezza massima di otto metri, allo scopo di non impedire la visuale di edifici posti in località artisticamente e paesisticamente notevoli. Saranno anche evitate le scritte con inchiostro e vernici indelebili.

Catastrofico bilancio dei vandalismi argentini

BUENOS AIRES, venerdì sera.

I danni materiali causati dalla devastazione e dall'incendio del «Jockey Club» si aggirerebbero sui 60 milioni di pesos, pari ad una ventina di miliardi di lire. Esso aveva sede in uno fra i più imponenti palazzi della capitale; possedeva una delle più ricche biblioteche dell'America Latina e una pinacoteca nella quale figuravano opere di Goya, Reynolds, Corot, David, Manet ed altri celebri pittori; aveva collezioni preziosissime di arazzi, porcellane ed altri oggetti d'arte. Il Club dava lavoro a quasi mille dipendenti.

CRONACA CITTADINA

Il processo Candiani

(Segue dalla 1a pagina)

di solito Silvia era puntuale e precisa.

Comunque, uscii a chiesi notizie ai fornitori: nessuno l'aveva vista. Allora mi recai in Questura per avvertire di questa scomparsa. Mi fu consigliato di continuare le ricerche in casa.

Appena rientrai, salii nella stanzetta di Silvia: scoprii alcune cose strane. Per esempio, tutti i vestiti erano al loro posto, chiusi nella valigetta. Mancavano soltanto il grembiule di lavoro e le ciabatte che essa portava in casa. Frugai tra le sue carte, ma non trovai alcuna lettera di uomo. Tutto il danaro nella sua borsetta, e la valigia — già preparata — era intatta al suo posto.

Ritornai in Questura, ove spiegai che mi sembrava impossibile che Silvia fosse fuggita lasciando a casa i risparmi e tutta la sua roba. Gli agenti mi risposero che sarebbero state iniziate le ricerche. Dopo di che partii per Roma con i bambini; mio marito mi attendeva colà.

Ritornai a Busto il 27 o 28 settembre. Il mio primo pensiero fu di recarmi in Questura, per sapere novità sulla ragazza. Nulla s'era saputo. Soltanto appresi che era arrivata a Busto la sorella di Silvia, Maria. Andava a passare le notte presso un'amica, Angela Balducci.

Un mattino Maria si presentò angosciata a me, dicendomi che la sua ospite, la Balducci, aveva fatto un sogno angoscioso. Le era parso di vedere Silvia in compagnia di un giovanotto, su una piazza davanti ad una chiesa. In sogno Silvia aveva pronunciato queste parole: «Perchè mi cercano tanto lontano? Io non sono mai uscita dalla mia casa».

Allora — prosegue la teste — quasi guidate da questo presagio, Maria ed io cercammo di nuovo in tutta la casa, frugammo in tutti i ripostigli, anche nella cantina. Non scoprimmo alcuna traccia della ragazza.

Il 25 ottobre mio marito, io e i miei ragazzi decidemmo di raccogliere tutta la nostra roba che si trovava nella casa, per provvedere all'imballaggio. Il trasferimento era ormai questione di ore. Scendemmo in cantina ove, radunate tutte le nostre cose, rimaneva fra le casse una montagna di cartaccia. Mio marito pensò di bruciarla e aprì il forno della caldaia del termosifone. Vi rimossi un paio di casse, per timore che prendessero fuoco, e nel buio, appena rischiarato dai bagliori della cartaccia che ardeva, notai, con il cuore in tumulto, la sagoma bianca di due gambe umane.

Compresi subito che si trattava di una cosa molto grave. Prima che il mio bambino facesse anche lui la medesima scoperta lo mandai di sopra a giuocare.

Rimanemmo soli, mio marito ed io. Mio marito scostò l'albero di pino, che era appoggiato alla caldaia: vedemmo allora il volto scarnito di Silvia. Eravamo commossi e sbalorditi. Sconvolti, ci recammo in Questura a denunciare la macabra scoperta».

Presidente — Chiede che la teste precisi qualche particolare sulla posizione esatta in cui fu trovato il cadavere, e anche quella del pino che ne ricopriva il volto.

Teste — Quando narrai alla mia figliola, l'indomani, che Silvia era stata trovata in cantina, sotto l'albero di Natale, la bimba meravigliata e addolorata mi replicò: «Strano, perchè l'albero di Natale qualche giorno fa non era in quel posto». Io allora pregai mia figlia di formi il disegno della cantina con l'albero di Natale, come l'aveva visto lei qualche giorno prima. Mia figlia è molto brava in disegno; essa fece l'esatto quadro della carbonaia. Portai il disegno in Questura, perchè mi parve importante far rilevare come la posizione dell'albero fosse diversa, il giorno della macabra scoperta, da quella di qualche giorno prima.

Presidente — Il Candiani aveva bisogno del suo permesso, signora, per salire in soffitta?

Teste — Il Candiani poteva salirvi a suo piacimento, non aveva bisogno di alcun permesso.

Presidente — Quando, durante il periodo dell'assenza della ragazza, il Candiani fece qualche ipotesi sulla sua scomparsa?

Teste — Non fece alcuna ipotesi, ma mi raccontò di averla scoperta una volta rientrare all'alba, scavalcando il cancelletto. Io mi rammaricai con il signor Candiani perchè me l'aveva detto troppo tardi: se avessi saputo di questo avvenimento l'avrei rimproverata. Un'altra volta il signor Candiani, meravigliandosi perchè le ricerche di Silvia risultassero vane, mi raccontò di averla vista chiacchierare spesso con giovanotti poco raccomandabili.

Con questo forse voleva lasciar credere che la ragazza fosse scomparsa con qualcuno di questi suoi amici occasionali. Però non lo disse mai apertamente.

— Presidente — Silvia De Pont era espansiva, era affettuosa?

Teste — Silvia giuocava molto con i bambini; era affettuosa anche con me.

Dopo alcune domande rivolte alla signora dagli avvocati, il Presidente dà lettura degli interrogatori precedenti della signora Rimmo e infine congeda la teste.

L'udienza riprende nel pomeriggio.

Probabilmente prima di sera si avrà l'importantissima testimonianza del capitano Mongelli che diresse le indagini subito dopo la macabra scoperta.

Gigi Ghirotti

Convegno pei problemi economici piemontesi

Sabato e domenica avrà luogo al teatro Carignano un Convegno per i problemi economici piemontesi organizzato dalla Democrazia Cristiana. Il ministro Pella terrà la relazione conclusiva domenica mattina.

I TRE INDIVIDUI CATTURATI IN VAL SUSA

I risultati del confronto

Sono imputati del saccheggio in una villa di Colle Braida - I rapinati dello scorso settembre non li hanno riconosciuti come loro aggressori

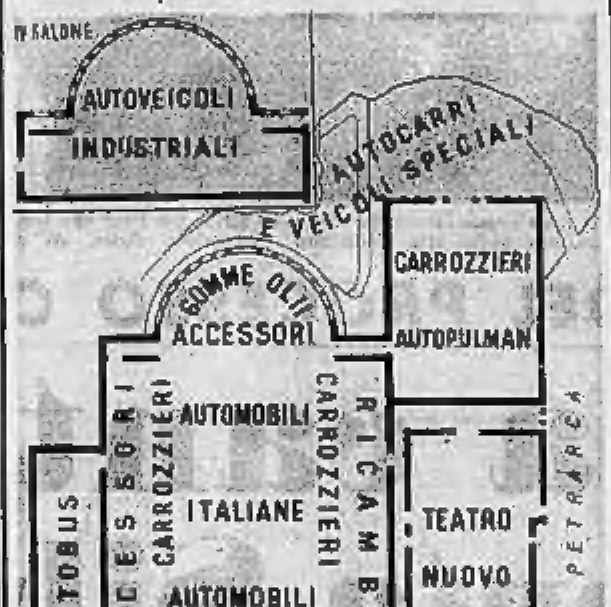
Nel pomeriggio di ieri, sono state convocate alla caserma dei carabinieri di Condove tutte quelle persone che avevano potuto vedere i «banditi» della valle di Susa durante le loro imprese. Come si sa, queste erano avvenute nel settembre scorso, fra il giorno 18 ed il 20: furti, rapine, sparatorie, che avevano letteralmente terrorizzato gli abitanti della zona fra Condove ed il colle del Lis. La caccia scatenata contro i malviventi, sia dai carabinieri della valle di Susa, che da quelli della valle di Viù, non aveva dato risultati concreti.

L'altro giorno, la sorpresa: tre vagabondi vengono arrestati perchè trovati in possesso di refurtiva. Molti indizi si accumulano sul loro capo, si pensa che possano essere quelli delle rapine di settembre. I tre sono: Adelio Manzon, di 34 anni, residente a Sestriere, ed i torinesi Giovanni Biamonte, di 25 anni, abitante in via Carlo Alberto 4, e Bruno Gallizio, di 23 anni, domiciliato in via Cappelli 21.

Non vi era che un mezzo per accertare se le accuse che venivano loro elevate corrispondevano a verità: mettere i tre a confronto con i contadini che lo scorso settembre li avevano visti a faccia a faccia, durante le loro brigantesche imprese. Il confronto è avvenuto ieri sera ed è stato negativo.

Scaricati da questa pesante responsabilità, i tre sono stati caricati su un taxi e portati alle carceri di Avigliana. Qui attenderanno di essere giudicati dalla Magistratura per l'unico reato di cui finora sono stati riconosciuti responsabili: lo svaligiamento della villa dell'industriale torinese Eugenio Audisio, lungo la strada che dal colle Braida va alla Sagra di San Michele.

Pianta del Salone



Mercoledì prossimo si inaugurerà, alla presenza del Presidente della Repubblica Einaudi, la XXXV edizione del Salone Internazionale dell'Automobile. Alla grande rassegna partecipano oltre 400 espositori di dieci Nazioni: Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera. Il salone centrale (come si vede dalla cartina che pubblichiamo), ospiterà le automobili italiane e straniere, i carrozzieri e le ditte costruttrici di accessori che, come al solito, esporranno nelle gallerie. Nel salone di accesso saranno sistemati gli autobus. Nel terzo ampio salone esporranno i carrozzieri di autopullman. Gli autoveicoli industriali saranno sistemati nel salone sotterraneo. Nell'area all'esterno verranno esposti gli autocarri ed i veicoli speciali.

La lista D. C. per la Camera

Riproduciamo sopra i simboli dei partiti o movimenti che presenteranno liste di candidati alla Camera nel collegio di Torino-Novara-Vercelli. Nella colonna a sinistra dall'alto in basso: social-democratici P.S.D.I.; «Socialismo indipendente» (Cucchi e Magnani); missini M.S.I.; «Unità popolare» promossa dai social-democratici dissidenti. Nella colonna mediana dall'alto in basso: liberali P.L.I.; socialisti nenniani P.S.I.; comunisti P.C.I. Nella colonna a destra dall'alto in basso: democristiani D.C.; repubblicani P.R.I.; «Alleanza democratica nazionale» Nitti, Corbino, Terranova ecc.; monarchici P.N.M.

■ I democristiani hanno completato la lista dei 44 candidati per la Camera per il collegio di Torino-Novara-Vercelli. Capolista sarà il ministro del Tesoro, on. Pella, seguito dai parlamentari uscenti Bovetti, Fusi, Geuna, Pastore, Rapelli, Stella, Franzo, Bertola, Menotti, Scalfaro e Quarello. Tra gli altri candidati figurano l'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C., il comandante Brack-Papa e il direttore centrale di produzione della RIV, ing. Prever. La lista è completata da Jacobini, Grasiosi, Baronio, Emanuela Savio, Alfaio, Alisio, Mello-Grand, Zaccone, Pugno, Trabucco, Maggio, Russo e Sibille.

■ Per i senatori i candidati più probabili sarebbero: Marconcini (Torino-Centro), Rapelli (Torino-Aeritalia), Quarello (Torino-Dora), Panetti (Ivrea), Guglielmone (Pinerolo), Lovera (Chivasso-Casale), Sibille (Susa), Bartorio o Bubbio (Alba), Bertone (Cuneo-Saluzzo).

Assolti per amnistia due ex-militi fascisti

Due giovani napoletani, Salvatore Manso ed Emilio Bavaioli, sono stati assolti stamane per amnistia dalla Corte d'Assise di appello (pres. Piras, P. G. Antoniolotti, canc. Quaglia), accogliendo le richieste del difensore avv. Barberi. I due imputati in precedenza erano stati condannati ad 8 anni di reclusione dai giudici popolari di Aosta perchè, nella loro qualità di militi delle brigate nere, avevano svaligiato l'alloggio del partigiano Arturo Foscarel.

Furto a La Loggia in una tabaccheria

Un audace furto è stato compiuto stanotte in una tabaccheria di La Loggia, mentre il proprietario dormiva al piano superiore. I ladri, tolto un vetro da una porta-finestra del cortile penetravano nella cantina e di qui raggiungevano il negozio della Privativa gestita da Lorenzo Crivello, in via Bistolfi. Il bottino è stato di circa 10 mila lire in contanti oltre a tabacchi per un valore di circa 50 mila. I carabinieri di Moncalieri hanno iniziato le indagini.

Armi in un solaio

Nell'eseguire lavori in un solaio di via Cenischia 40, un muratore trovava nascoste sotto una trave, due moschetti e 67 caricatori. Le armi sono state consegnate al Commissariato di borgo San Paolo.

Trovata nella vasca da bagno piena d'acqua

Una cameriera uccisa dal gas

La perizia necroscopica ha stabilito che la poveretta è stata avvelenata da ossido di carbonio sprigionatosi dallo scaldabagno

Il mistero che circondava la fine della cameriera Franca Cusciano, in Sogno, di 30 anni, trovata cadavere nel bagno dell'alloggio dell'avv. Giovanni Finzi mercoledì scorso, è stato diradato dalla perizia tecnica ordinata dalla magistratura. La donna che lavorava ad ore presso l'avvocato Finzi e che da quest'ultimo era stata autorizzata ad usare il bagno, era stata rinvenuta poco dopo il mezzogiorno nella vasca piena d'acqua priva di vita.

In un primo momento il commissariato, in base al referto del medico municipale, redatto tuttavia in forma dubitativa, aveva attribuito la morte ad un malore improvviso sopraggiunto mentre la poveretta si trovava nella vasca. L'autopsia eseguita più tardi dai sanitari dell'Istituto di Medicina legale stabilì che il decesso era stato causato da avvelenamento da ossido di carbonio. Quest'ultimo referto era totalmente in contraddizione con i primi rapporti della polizia.

Infatti al momento del ritrovamento della sventurata nella piccola camera, che misura pochi metri quadrati di area, gli agenti non avevano sentito alcun odore. Anzi la fiamma dello scaldabagno era accesa e quindi non si poteva pensare ad una fuga di gas, poichè se così fosse stato ad un certo punto avrebbe dovuto verificarsi una esplosione. La perizia tecnica [illegible] quanto vi era di misterioso sulla vicenda partendo appunto dal fatto che la fiamma del fornello del boyler era rimasta accesa. Si dimostrava che nello stanzino si era raccolta una notevole quantità di ossido di carbonio fino ad avvolgere la cameriera. Questa respirando le venefiche esalazioni rimaneva vittima di avvelenamento.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 16,9; minima 4,8; media 10,1; ore 8 di stamane 8,5; umidità 75%; pressione 734,6. PREVISIONI: Annuvolamenti locali; venti deboli; temperatura stazionaria.

Impiegato delle Poste arrestato per furto

Agenti del Commissariato Mirafiori hanno arrestato ieri sera, su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, l'impiegato postale Alfonso Ferigno, di 40 anni, abitante in via Guido Reni n. 96. Il Ferigno è accusato di furto aggravato per essersi appropriato di oggetti e di valori contenuti in pacchi postali provenienti dall'America, inviati in occasione delle feste natalizie. In un primo tempo l'impiegato era stato denunciato a piede libero in seguito alla scoperta, compiuta da un ispettore, di sigarette, cravatte, scarpe, cioccolato, formaggio e persino 10 chilogrammi di fagioli; tutta merce trovata in un armadio del suo ufficio.

Due vecchi muoiono per cadute in casa

Due vecchi sono deceduti all'ospedale Maria Adelaide nelle medesime circostanze, ossia per essere caduti nella propria abitazione riportando la frattura del femore. I due poveretti sono: Diomede Pellizzari di anni 83, abitante a Pianezza nelle case Rodrione e Francesca Minuto di 86 anni, via Fontanesi n. 53.

Come si difende un ragazzo ladro

«Ho rubato per mia madre!»

Sorpreso nella cabina telefonica di un bar mentre scassinava l'apparecchio per prendervi i gettoni

Il ragazzo era entrato da quasi dieci minuti nella cabina telefonica del caffè Everest, in via Nizza 33, ma non accennava ad uscire. Era piuttosto piccolo di statura, con un ciuffo di capelli bruni sulla fronte e, sotto al ciuffo, due occhi vivaci ed inquieti. Due occhi strani, come se avessero paura di qualcosa: ed ora il cameriere che gli aveva venduto il gettone telefonico, se li ricordava con una certa apprensione. Che cosa stava combinando, quel ragazzo? A chi telefonava, a voce così bassa, che, di fuori, non si udiva neppure un bisbiglio?

Passarono altri minuti, poi il cameriere si decise. Cautamente si avvicinò alla porta della cabina, vi incollò l'orecchio: era un'indiscrezione che si rendeva necessaria. Anche in questo modo non riuscì a percepire il più flebile segno di un discorso qualsiasi: come se il ragazzo dagli occhi inquieti stesse pazientemente ascoltando, al microfono, chissà quale paternale. Però, se non parole, dall'interno giungevano rumori deboli ma strani: sottili cigolii, e un raschiare come di lime microscopiche...

Di botto, il cameriere spalancò la porticina. Il ragazzo diede un balzo e lasciò cadere a terra una pioggia di gettoni per telefono: quelli che, dopo aver scassinato il tucchetto con un paio di pinze, andava pescando abilmente nell'interno dell'apparecchio.

Pianti, proteste, promesse non impedirono al ragazzetto di essere portato al commissariato S. Salvario. E' venuta alla luce una pietosa storia: il babbo è disoccupato, la mamma malata; lui, per pagarle le medicine e le cure, aveva escogitato il sistema di rubacchiare i gettoni dagli apparecchi telefonici, per rivenderli ad un bar della periferia. Sono attenuanti che dovrà vagliare il Tribunale dei minorenni, di fronte al quale gli toccherà comparire.

Un cantoniere ucciso con colpi di zappa

Si conclude oggi in Corte d'Assise di I grado (pres. Auberi, P. M. Del Pozzo, canc. Fiores), il processo a carico di Giorgio Almono e Giovanni Bosio, imputati il primo di omicidio volontario nella persona di Mario Breito ed il secondo di complicità nel medesimo reato. Il fatto venne compiuto il 19 agosto 1944 ad Onegna. La vittima fu sorpresa con un colpo di zappa al capo dallo Almono che dimostrava accusa di spionaggio a favore dei tedeschi, mentre si recava ad Oneglia, per riprendere il servizio di cantoniere in quella città.

PASSATEMPI

CAMBIO DI INIZIALE

1					
2					
3					
4					

1. Tranquillità; 2. Dà i datteri; 3. Cadavere; 4. Fu attore tragico.

Soluzione del giuoco precedente: Cancellando: 1. erra; 2. olto; 3. remo; 4. omo; 5. idi; 6. odo.

Resta: «Casa senza fanciulli, alveare senz'api».

Teatro Alfieri. — Il celebre pianista Alfred Cortot terrà un concerto straordinario lunedì 20 aprile, alle 21,15. In programma musiche di Chopin e Schumann.

Il montanaro fu vittima di un agguato?

Il cadavere è venuto alla luce allo scioglimento delle nevi

La posizione in cui fu trovato il cadavere

I carabinieri di Cessana stanno svolgendo attive indagini per chiarire il mistero che circonda la fine di un uomo. Mercoledì scorso, nei dintorni della frazione Mollières di Cesana, un contadino scorgeva affiorare dalla neve un cadavere in stato di avanzata decomposizione: il corpo giaceva bocconi ed era rivestito da un paio di calzoni e da un maglione; ai piedi uno degli scarponi era quasi completamente sfilato. A circa cinque metri di distanza fu rinvenuta la giacca del poveretto. I primi rilievi del medico comunale hanno potuto stabilire che la morte risale ad almeno quattro mesi fa, ma il riconoscimento presenta non poche difficoltà anche perchè il volto del morto appare deturpato dai roditori di montagna.

L'ipotesi più probabile è che si tratti del quarantacinquenne Francesco Chareun, un coltivatore di Champlas-Seguin che viveva con il padre di ottant'anni. Aveva lasciato la sua casa ai primi di dicembre per recarsi a trovare una sorella che vive nei pressi di Mollières. L'11 dicembre si era congedato dalla sorella per far ritorno a Champlas e da allora non era stato più visto.

[illegible] allora l'ipotesi che, avendo più volte lo Chareun manifestato l'intenzione di partire per un viaggio, egli avesse effettuato il suo progetto. L'uomo aveva con sè una forte somma di denaro ed era vestito di tutto punto: un'altra conferma all'ipotesi di un viaggio deciso all'improvviso. Ma il ritrovamento avvenuto mercoledì scorso, se effettivamente si tratta dello Chareun, ha fatto pensare anche a un delitto. Perchè l'uomo era senza giacca e questa si trovava distante? Perchè ha una scarpa sfilata? Se egli è stato colto da malore come mai nessuno l'ha scorto per tutta la giornata dell'11 dicembre quando la neve non era ancora caduta? Questi e altri interrogativi cercano ora di risolvere i carabinieri di Cesana: la perizia necroscopica stabilirà le cause della morte e se esse non potranno attribuirsi a un malore improvviso seguito da assideramento, l'ipotesi del delitto, probabilmente per rapina, dovrà essere considerata in tutta la sua gravità.

Ex-Artigianelli. — Domenica, ore 15,30, ritrovo in piazza Statuto per partecipare alla commemorazione del Ven. Murialdo nella parrocchia di Santa Barbara, con discorso del teol. Pollarolo.

SPETTACOLI

Amori agricoli

(I cosacchi del Kuban, di I. Pirjev)

NELLA fertile terra del Kuban, ai nostri giorni, i contadini prendono vivo interesse alla rivalità da tempo esistente tra le due aziende agricole più grandi e meglio avviate della regione; dirette rispettivamente dal rude ma cavalleresco Gordei Voronov e dalla brava ed energica Galia Peresvetova. Quella tra Galia e Gordei è un antagonismo meramente professionale: anche se si abbaiano contro, i due, in effetto, benchè non più giovani, sentono di volersi bene. L'orgoglio di Gordei è posto a dura prova durante l'annuale fiera che è, per quegli agricoltori, la grande occasione di segnalarsi. E' infatti l'azienda di Galia che ottiene i premi più ambiti. Poi, a crescere la ruggine fra i due, ecco una simpatia nascere tra il giovane Nicolai, appartenente all'azienda di Galia, e la bella Dascia, che è l'occhio destro del Voronov. Costui fa fuoco e fiamme per impedire le nozze dei due giovani, cioè il passaggio di Dascia al campo nemico: ma chi ha mai potuto infrenare un amore? Così Nicolai e Dascia, infischiandosi di tutti, si sposano: e l'avvenimento dà modo a Gordei e a Galia di aprire gli occhi sul loro stolto comportamento, e di por fine, con un bel matrimonio, alla rivalità che li aveva tenuti divisi per tanto tempo.

La parte migliore di questo film sovietico a colori, è quella folcloristico-agricola. Il resto è piuttosto ingenuo. Buoni gli interpreti: Claudia Lucko, Wladimir Davidov, B. Loklanov e M. Ladinina. **p.**

I «Venerdì letterari»

Oggi alle ore 18, al teatro Carignano, lo scrittore Giorgio Vigolo parlerà, per i «Venerdì letterari» dell'Associazione culturale italiana, sul tema: «Difesa dei romantici».

CAVALLINO BIANCO
RISTORANTE DANCING
PROSSIMA RIAPERTURA
Telef. 690-011

ASTOR DOMANI
Un miracolo scientifico e alla base della grande popolarità del Dr. Jekyll
COLUMBIA FILM
Louis HAYWARD
JODY LAWRANCE ALEXANDER KNOX
IL FIGLIO DEL DR. JEKYLL

Mal di mare Mal d'auto...
XAMAMINA
NAUSEE GRAVIDICHE
RAFFREDDORE DA FIENO
ZAMBELETTI

Titoli - Cariche Attività - Indirizzi ogni anno aggiornati nella GUIDA MONACI

Sono Enti Governativi, Dicasteri, Istituti commerciali, Professionisti che attestano ogni anno, alla pubblicazione dell'accurata edizione, il loro consenso alla iniziativa della Guida Monaci.

Ma il migliore attestato è offerto dalle Ditte industriali e commerciali che, attraverso l'Annuario, si rivolgono alla loro clientela moltiplicando la notorietà del loro nome, la conoscenza della loro produzione, onde consolidare e sviluppare il proprio giro di affari.

Il migliore veicolo pubblicitario non potrebbe essere scelto se si tiene conto della massa di lettori che attraverso l'acquisto dell'Opera o la consultazione gratuita presso tutti i locali pubblici, alberghi, uffici viaggi, poste, rilevano quotidianamente la propaganda delle Ditte inserzioniste.

Riteniamo inoltre doveroso rammentare i Servizi del secolare Istituto Informazioni Commerciali e Speciali della Guida Monaci sito in Roma, via Francesco Crispi, 10, tel. 48.768 - 42.996 - 43.083, onde poterVi cautelare nelle proprie relazioni d'affari.

La Guida Monaci è oggi in Roma, con i suoi molteplici servizi l'Istituto Commerciale più accreditato.

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

20 RATE
MACCHINE CUCIRE RADIO - FRIGO
LOTTI VIA MAZZINI 41

Malattie veneree, pelle, nervose e della genitale e sessuale interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-13

LURISIA (Cuneo)
Altitud. s. m. 750
STABILIMENTO IDROTERMALE
per le cure delle malattie del ricambio con le acque più radioattive del mondo
ALBERGO RADIUM
CON TUTTI I CONFORTI
Inform.: GENOVA: Via XX Settembre, 29
CUNEO: Comm. Costa - Telefono 5323
ACQUA OLIGOMINERALE SANTA BARBARA
la più leggera e gradevole delle acque oligominerali da tavola
Informaz.: TORINO - Telefono 53-124

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO - v. CERNAIA 16 - Tel. 48183
STOFFE per ARREDAMENTI
TAPPETI & TENDAGGI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

LA PUBBLICITA' SUI GRANDI QUOTIDIANI SVIZZERI
BASLER NACHRICHTEN e NATIONALZEITUNG di Basilea - DER BUND di Berna - NEUE ZUERCHER ZEITUNG di Zurigo - LUZERNER TAGBLATT e VATERLAND di Lucerna - ST. GALLER TAGBLATT di San Gallo - TRIBUNE DE GENEVE e LA SUISSE di Ginevra - GAZETTE DE LAUSANNE di Losanna - CORRIERE DEL TICINO e GIORNALE DEL POPOLO di Lugano - IL DOVERE di Bellinzona - ecc., ecc.
Vi assicura ricca messe di affari con la Svizzera
Società per la Pubblicità in Italia
S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-990, 53-661, 42-039 - TORINO

OGGI - TORINO - OGGI
la 20th CENTURY-FOX presenta
IL DRAMMA DI UN UOMO CHE A 45 ANNI INCONTRA LA DONNA SOGNATA A VENTI
FERNANDEL
FRUTTO PROIBITO

OGGI DORIA OGGI
la 20th CENTURY FOX presenta
IL SEGRETO DELLA FELICITÀ: INNAMORARSI
JEANNE CRAIN
SCOTT BRADY - THELMA RITTER
MARITI SU MISURA
ZERO MOSTEL - MICHAEL O'SHEA - HELEN FORD - FRANK FONTAINE - DENNIE MOORE - JOHN ALEXANDER - JAY C. FLIPPEN - MARCY WALP
Prodotto da: CHARLES BRACKETT - Regia: GEORGE CUKOR
Scritto da: CHARLES BRACKETT, WALTER REISCH, RICHARD BREEN
20th CENTURY-FOX

Storia di ballerini

Ignorai la mia vocazione di danzatrice fino a che Ivan Duar venne con sua moglie Lula ad abitare da mia zia Dianella, la quale, poveretta, era davvero decaduta e si rassegnava ad affittare gran parte del suo magnifico appartamento. Venuta giovanissima dalla provincia a stare con lei, io cercavo di aiutarla, quando tornavo da scuola, ma discrezione ne avevo poca e la curiosità superava assai la mia voglia di lavorare. Cosicchè passavo gran tempo a spiare nei due straordinari inquilini, specie lui, che mi appariva giovane, bellissimo e superlativamente interessante. Sua moglie che era stata a lungo malata, non usciva mai di camera, ed era, per me, pressochè invisibile. Con lui, alla fine, feci amicizia, tanto che egli mi confidò le sue pene, riguardo alla moglie.

— Se sapesse che donna dell'anima era Lula, che ballerina insuperabile e quante cose ho imparato da lei. Ella sapeva tutti i segreti del mestiere, era leggera come una farfalla, come una piuma, solida, nello stesso tempo, come una roccia. Sarebbe diventata certo famosa, se non ci fosse stata quella malaugurata caduta. Ma ci fu la caduta e fu proprio come se si fosse spezzate le ali. Non poteva più volare, non poteva più ballare. È ora una malattia di reni e una flebite la costringono a letto. Lei mi dice: Ivan, come sarebbe stato meglio per me e per te se fossi morta sul colpo! Povera Lula, non sa quel che si dice, ma è un fatto che io, se non trovo una ragazza con cui possa fare coppia, son rovinato. Lei può stare qui all'infinito, ma io devo girare il mondo. Sa ballare lei, signorina Michela?

Io non sapevo ballare, ma, secondo lui, ero fatta in modo che avrei imparato benissimo. Di nascosto mi portò in una sala da ballo e pazientemente m'insegnò. Poi, col consenso di Lula, partimmo insieme, lasciando alla zia Dianella una lettera in cui le spiegavo che la mia vocazione era di ballare e non di fare la maestra o la maestra di scuola, come lei sognava. Sapevo di non darle un grosso dolore: la zia non dava importanza che a sè stessa, e con la buona pensione che Ivan pagava per Lula, avrebbe potuto assumere una domestica che l'avrebbe aiutata assai meglio di me. Tutto andò bene fino a quella famosa [redacted] di Nizza... Io non so se amavo Ivan, certo lo giudicavo l'uomo più bello, più intelligente, più amabile del mondo. E anche più serio e severo. Quel timore che sempre avevo avuto di lui fin dai primi giorni, non era mai scomparso in me, un leggero batticuore mi coglieva sempre quando lo rivedevo dopo qualche ora. Avevo sempre creduto che fosse amore quel palpito. Egli era esigente con me, a volte duro, senza pietà per la mia stanchezza, e sembrava pretendere le cose più impossibili. Se ne possono fare dei miracoli con un corpo come il tuo, mi diceva. E alla fine lo contentavo. Le prove erano sempre più difficili, gli esercizi continui, ma c'era dell'ebbrezza anche in quella fatica, anche nel timore reverenziale che avevo di lui.

Come dicevo, tutto andò bene fino a quella stagione di Nizza, che durò quindici giorni precisi. Fu l'ultima sera che ebbi propriamente paura. Come sempre, cominciammo a danzare nel mezzo della sala mentre i lumi si abbassavano lentamente e dall'alto veniva proiettata da un riflettore una luce delicata, lunare. Io, bionda, ero vestita di nero, lui, bruno, di bianco, gente ci guardava danzare allacciati, scivolando voluttuosamente, poi, a poco a poco, cambiare quella morbida danza in qualcosa di vertiginoso, in cui sembravamo solo più due fiamme, una bianca e una nera, che s'intrecciavano, si lasciavano, si riprendevano in un vortice regolato da un ritmo misterioso. Quando finimmo il nostro numero, stringendo la mia mano, mentre c'inchinavamo più volte a ringraziare il pubblico dei suoi applausi, sentii che era tremante e sudata più del solito. Anch'io ero tremante e sudata più del solito... Nel corridoio, egli si affrettò precedendomi verso il camerino e io m'imbattei in Jean, un biondino giovanissimo, incredibilmente snello nel suo abito da sera. Ballava anche lui e mi faceva una corte spietata, sparlandomi di Ivan, dicendomi che ingrassava, che era più vecchio di quel che credevi e che io con lui mi perdevo. Quella sera mi disse: — Hai avuto paura, vero, Michela?

— Ma tu sei pazzo!

Jean rise, poi prese un'aria supplichevole:

— Vieni con me, tu che sei giovane come son giovane io. Faremo insieme una bella carriera. Non ti sciupare Michela!

Io fuggii e pensavo intanto che si aveva avuto paura. Ivan aveva avuto un impercettibile esitazione nell'afferrarmi a volo facendomi roteare, un'esitazione breve come un respiro, ma che durata la frazione di un attimo di più, poteva costarmi la vita...

Quella sera, tornati all'albergo, Ivan, di pessimo umore, leggeva lettere e telegrammi.

— Prepara i tuoi bagagli — mi disse seccamente — partiremo subito.

— Ora? Di notte?

— E perchè no? Bisogna andare da Lula. Ho ricevuto notizie poco buone di lei.

— Oh — dissi io sgomenta — mi dispiace. Ma la nostra scrittura di Venezia?

— Ci penseremo. E se mai pagheremo la penale.

Non osai più dir nulla. Preparai valigie e bauli e mi cacciai nella macchina accanto a lui. Più che mai mi sentivo piena di paura. Come avrebbe fatto a guidare così stanco com'era?

E se si fosse addormentato durante il viaggio?

Ma egli guidò benissimo, senza pronunciare parola e così arrivammo a casa nella mattinata. Lui filò subito nella camera di Lula, io andai dalla zia Dianella, in cucina. Com'era invecchiata, povera zia! Ma placida, contenta. Quasi non mi riconosceva.

— Michela, tu? Eri una monelluccia magra come un chiodo... Come ti sei fatta bella, elegante!

— E Lula, zia, come sta?

— A modo suo, sta bene. Solo che è enormemente ingrassata. Ha imparato a fare il gioco delle carte. Se sapessi come lo fa bene. Fattelo poi fare anche tu. Vi fermate molto?

— Non credo. Dobbiamo andare a Venezia...

— Come mai siete venuti qui?

— Lula ha scritto che stava male...

— Lula? Non credo. Sarà lui che voleva rivedere sua moglie.

Probabilmente era così. Io però non osavo chiedergli nulla nei pochi istanti in cui lo vedevo, tanto il suo viso era chiuso, triste e severo.

— Non posso vedere Lula? — chiesi timidamente.

— Dopo dopo. Non esce mai di camera...

Non era vero, perchè, quando Ivan fu partito, Lula si mise a circolare per la casa, zoppicando forte, appoggiandosi a un bastone. Anche nel viso era cambiata come nel corpo, grassa e con un'espressione beffarda, sedeva alla tavola di cucina e tirava fuori le carte.

— Vuoi che ti faccia il gioco?

— No, no — dicevo io spaventata — non voglio sapere nulla...

— Neanche se Ivan ti manderà a chiamare?

Fremetti. Perchè non mi avrebbe mandata a chiamare? Aveva voluto precedermi a Venezia, per spostare la data del nostro debutto, ma non sarebbe rimasto solo lì un pezzo. Aveva bisogno di me.

— Credi?

La nota sardonica della sua voce mi dette voglia di piangere.

— Perchè mi metterebbe in disparte?

Lula rise squaiata, amara.

— Ivan non fa complimenti quando una non gli serve più. La getta via come un limone spremuto.

— Non è possibile. Io gli servivo e come!

— Forse preferirà qualcun altra adesso. Gli ho sentito nominare una certa Angèle, una francese, con cui sta in corrispondenza da un po' di tempo.

— A mia insaputa?

Lula rise più forte.

— Ma come sei ingenua. Ivan lo conoscevi ben male.

Ma questo non era vero. Lo conoscevo bene, e a furia di pensarci mi persuasi che lo conoscevo benissimo. Sapevo che non mi aveva buttata via come un limone spremuto, ma che aveva capito una cosa terribile quella sera a Nizza. Aveva sentito, materialmente sentito, la mia paura e capito che io non avevo più fiducia in lui. Mi fece una grande pena e piansi a lungo pensando che era un uomo prossimo al tramonto, alla fine della sua carriera. Piansi anche quando lessi che danzava veramente con Angèle mentre Lula mi guardava malignamente compiaciuta, senza capire nulla del mio dolore. Rimasi un mese inattiva e cominciavo a disperarmi quando una mattina radiosa qualcuno suonò il campanello. Andai io stessa ad aprire, mossa da uno strano presentimento e mi vidi davanti Ivan, alto, sottile, biondo e fresco come quel mattino di primavera.

— Ebbene, Michela, hai imparato la lezione?

Sì, l'avevo imparata.

— Sei pronta a prendere il volo con me?

Ero pronta.

— Ci sposeremo in Francia — egli disse — al mio paese. Hai il passaporto in ordine?

L'avevo. Scappai così in punta di piedi per non farmi sentire da Lula; quella creatura mi faceva tanta pena nonostante tutto.

Carola Prosperi

Una villa a Roma per l'ex-re Leopoldo del Belgio

Roma, venerdì sera.

Secondo un'agenzia di stampa, l'ex-re del Belgio Leopoldo III avrebbe affittato per due anni una grande villa romana nel quartiere Nomentano. Sembra, infatti, che egli intenda fissarsi a Roma con la sua famiglia, allo scopo di lasciare il figlio Baldovino in piena libertà e sottrarlo agli attacchi per una pretesa influenza della matrigna, principessa di Réthy, da parte della stampa belga. L'affitto della villa sarebbe stato concluso sulla base di un milione al mese.

La principessa Ragnhild di Norvegia, di 23 anni, e il suo fidanzato Erling Svend Lorentzen, di 30, armatore. Essi sposeranno il 15 maggio prossimo a Oslo Ragnhild. E' figlia del Principe della Corona e pronipote di Re Haakon. (Publifoto)

Oggi la sentenza al processo di Novara

Verso l'ergastolo l'omicida di Olengo?

Novara, venerdì sera.

(p. b.) - Nell'aula della nostra Corte d'Assise, gremita anche stamane fino all'inverosimile, echeggiano ancora le parole con le quali il Procuratore Generale Pucci, al termine della sua requisitoria, ha formulato ieri la richiesta della condanna all'ergastolo per il ventisettenne Luigi Fonio, reo confesso dell'omicidio in persona dell'agricoltore Giovanni Biandrate, di 44 anni, trovato massacrato la sera del 9 luglio 1945 ad Olengo.

Definimmo ieri sconcertante questo fatto di sangue: a maggior ragione lo riteniamo oggi, dopo il duplice colpo di scena che ha portato ieri dapprima alla piena confessione del Fonio e poi alla incriminazione e all'arresto in aula, per concorso negli stessi reati addebitati al Fonio, del teste Carmelo Tornaco.

E come non definire sconcertante un omicidio consumato al solo scopo di rapinare una bicicletta? Perchè ormai non v'è più dubbio: tutto è stato chiarito nell'udienza di ieri. Il Fonio e il Tornaco, due giovani usciti dalla bufera della guerra, andavano a visitare le mondine nei cascinali del Novarese. Avevano una sola bicicletta, quella del Fonio, e fu proprio lui a pensare di procurarsene una seconda, forse per l'amico.

Adocchiato il Biandrate in una osteria di Olengo, lo attesero al varco. Ma l'agricoltore, uomo energico e ben piantato, non deve essersi lasciato impressionare. La sua reazione, la minaccia forse di denunziare l'aggressore riconosciuto, lo hanno perduto. Il mancato rapinatore si è trasformato così in assassino.

Che dire di un simile fatto? Colpa dei tempi, del clima del momento, ha detto ieri il difensore avv. Cantoni. Il Fonio è stato il delinquente del momento. E' vero, nella vita di questo disgraziato giovane, non c'è altro. Il resto è tutto di dedizione al lavoro e alla famiglia.

Durante l'intera udienza di ieri il Fonio ha singhiozzato sommessamente scoppiando in un pianto dirotto soltanto quando, tremenda, è risuonata nell'aula la parola: ergastolo, pronunciata dal P. G. al termine della sua serrata requisitoria.

Stamane, dopo una voce ancora di accusa — quella del secondo patrono di Parte civile avv. Allegra — si avrà l'ultima arringa defensionale dell'avv. Caron. Solo nel pomeriggio si avrà la sentenza.

Per allungare la vita alla Torre di Pisa

New York, venerdì sera.

Secondo uno dei più noti ingegneri americani, Charles Spencer, che se ne occupa su una rivista tecnica, è possibile evitare la rapida fine della Torre di Pisa.

Secondo quanto scrive lo Spencer, gli ingegneri italiani stimano la vita della famosa torre a circa due secoli ancora, ma egli ritiene che col tempo può essere accelerato lo spostamento che fa pendere la torre, la quale potrebbe crollare entro un centinaio di anni. Egli propone perciò che sulle le fondamenta della torre venga tolto del terreno, allo scopo di correggerne l'inclinazione, e ritiene che in tal modo il monumento potrebbe rimanere in piedi per altri dieci secoli.

I FILM CHE PIACCIONO AGLI AMERICANI

Le meraviglie dell'orto magico

L'Africa nelle "sale" di New York - Incontro con De Sica - Un nuovo astro spunta all'orizzonte: è l'attore Aldo Ray (di origine italiana) che pur non essendo un Valentino fa impazzire le ragazze - L'ultima formula di Hollywood

Nostro servizio particolare

New York, aprile.

Non è facile rendere conto d'un film. Ed ho l'impressione che non sia nemmeno molto interessante per un lettore italiano il pallido cenno che ne posso dare io. Perciò piuttosto che raccontare gl'intrecci e dire dei caratteri che ho visto recentemente nei film che arrivano qua da tutte le parti del mondo, mi fermerò soprattutto su alcune considerazioni generali.

Prima di tutto c'è un fatto curioso. Quattro dei film migliori che vennero dati nelle passate settimane sono film «africani». Sono diversi di tono. Ma il paese dove si svolge la scena è l'Africa, e le masse, ed in alcuni casi gli attori, sono neri.

Uno è un film di carattere sociale e razziale: Piangi, piangi l'amato paese. Si svolge nell'Africa del Sud dove un paese appartenente all'impero britannico e alle Nazioni Unite, che ha contribuito alla disfatta di Hitler, mantiene bianchi e gente di colore in due separate civiltà e con due ordinamenti legali differenti. Un altro è La regina d'Africa, con Humphrey Bogart e Katharine Hepburn; attori americani, ma sfondo e masse negre dell'Africa. Un terzo è Kisenga, uomo d'Africa, ed è importato dall'Inghilterra; è un discreto film di propaganda che mostra quello che il governo inglese dice d'aver fatto per i negri della regione del Tanganika. Anche qui ci sono attori bianchi.

Il più bello

Ma il più bello di tutti, secondo me, è Il Giardino Magico, che non ha pretese sociali, non è di propaganda e non fu fatto a Hollywood. Chi ha diretto Il Giardino Magico ha avuto la intuizione di quel che si poteva cavare dalla nobiltà, nervosità, agilità e senso umoristico della razza nera. Nel Giardino Magico tutti gli attori sono neri dell'Africa del Sud e si vede nello sfondo la città nera separata da quella bianca, fatta di capanne simili a quelle che un tempo mi sconvolgevano a osservarle presso Porta Metronia, a Roma. L'autore del film ha fatto muovere i suoi negri, vecchi, giovani e bambini, commercianti, preti e poliziotti, con rapidità e con sorprendenti effetti umoristici intorno a un pugno di biglietti di banca che passano, per virtù di un ladro, di mano in mano e, come nelle «Mille e una notte», finiscono per ritornare nella cassetta della chiesa alla cui elemosina erano destinati.

Qualche cosa di bonario e di semplice si sprigiona da questo piccolo mondo di innamorati che non possono sposarsi se non hanno quaranta sterline per pagare i debiti del padre della sposa, e le quaranta sterline scendono sopra di loro da un albero dove il ladro le ha provvisoriamente nascoste. Le quaranta sterline nel loro girare di mano in mano producono di questi miracoli, lasciano dietro di loro una scia di beneficenza e di giustizia, sembrano la mano della Provvidenza che con umili mezzi opera nel mondo. Nessuno riesce ad impossessarsene definitivamente, perchè la Provvidenza le fa finire dove devono. Ma basta la loro apparizione per fare aprire il credito ad una povera donna nera che ha troppi figlioli da nutrire, e per calmare uno stregone che vuol cacciare di casa un ciabattino. Una volta le quaranta sterline sono state nascoste sotto un cavolo in un giardino, e quando il figlio della povera donna alla quale la Provvidenza le destina — temporaneamente — le scopre, tutto il quartiere si dà a scavare negli orti con degli effetti umoristici straordinari; anche il cane si mette a scavare, anche le galline si mettono a razzolare.

Naturalmente l'autore del Giardino, o meglio dell'Orto magico, non poteva trascurare le risorse dei balli, delle canzoni e dei costumi mezzo pagani dei negri cristianizzati di quei posti; e l'ha fatto, ma con molta naturalezza e senza cadere nella formula. I sonni ed i sogni, il chiaro di luna ed il contrasto fra i mezzi meccanici che sono penetrati in quella misteriosa civiltà negra, e i suoi sortilegi e superstizioni, il sentimento che la fortuna domina in tutte le cose danno a molte scene del film un carattere di fiaba moderna. Direi che è riuscito meglio dei Miracolo a Milano di De Sica.

Quest'ultimo è stato dato e continua a essere mostrato in un cinema di New York specializzato nel presentare film stranieri, ed ha avuto il premio dei critici cinematografici americani come il miglior film straniero. E De Sica è arrivato qualche settimana fa con le sue maniere dignitose e gentili. Non gli ho chiesto che cosa pensava dell'America. O se gli piacevano le ragazze americane. Ero sicuro che qualcuno l'aveva fatto prima di me. In quella bella Penthouse del Museo d'arte moderna, dov'erano intorno a curiosarlo le vedette e le sentinelle del cinematografo americano, gli chiesi invece quale era il posto italiano che gli piaceva di più, e mi rispose subito: Leopardi. Disse tra me: passato, con lode.

De Sica ha avuto veramente oneste e cordiali accoglienze — anche dal suo dedo Impellitteri — grazie a Lucyrin di Giraci, che si occupò di lui giorno e notte, e di Bernstein, che ha attenuto per lui qualche cosa che nessun regista od attore straniero ha mai avuto a New York, cioè l'entrata del suo Domani è troppo tardi, in una delle catene di teatri cinematografici popolari americani, la Loews. Finora i film stranieri hanno sempre dovuto fare una scala di prova in un cinema secondario, con trecento o cinquecento posti. I Loews, invece, sono teatroni, una serie di teatroni.

Formula nuova

Per l'occasione abbiamo veduto qui anche Renato Gualino, che ha l'intenzione di far fruttare il cinema americano per gli autori e produttori italiani e non soltanto per gli intermediari. Pare che finora tutti i grandi successi della produzione italiana non abbiano recato agli artisti che modestissimi contributi. Città aperta fu venduta qui per poche centinaia di migliaia di lire ed ha fatto milioni. Si dava ancora poche sere fa in una sala secondaria, ma per un film la vita di sette anni è, come per gli insetti, un miracolo.

Quando conobbi Gualino gli feci l'inevitabile domanda, cioè se era figlio di Riccardo, ma la feci apposta per dirgli poi che nella biblioteca della Casa Italiana avevamo un libretto che pochi conoscono e che contiene i versi di suo padre. Mi disse che sapeva dell'esistenza del volume, ma che non lo aveva mai visto. Ho promesso di portarglielo. Sono sempre lieto quando qualche fatto viene a confermare l'esattezza di qualche mia idea. Ho sempre sostenuto che gli Stati Uniti sono il magazzino antiquario dell'Europa. Volete vedere qualche cosa che in Europa è scomparsa? Venite negli Stati Uniti e ce la troverete. Anche la poesia di Riccardo Gualino appartiene alla letteratura italiana scomparsa di circolazione, e mi domando se persino il mio amico Falqui, così diligente, la conosce. Furono versi pubblicati da Zanichelli e mostrano una chiara impronta carducciana:

> Salve d'autunno placidi
> tramonti tiepidi!
> De la vendemmia salgono
> cori femminei
> Schiuden la bocca i selini
> al succo rosso

Anche da segnalare il film The marrying kind (Il tipo che si sposa) ma non per se stesso, perchè è un discreto, ma puro prodotto di Hollywood, con la sua mediocrità e i «sonniferi» necessari per tener imbambolato il pubblico americano, ma perchè c'è la promessa del sorgere di una nuova stella, che nonostante il nome americanizzato è di razza italiana: Aldo Ray (ossia Aldo Da Re). Il film è fatto per piacere e piace alla folla, una mistura di piccole e di drammatico fondata sulle difficoltà di due ragazzi che si sono sposati romanticamente, essendosi trovati in un giardino pubblico: e narrano la propria storia, ciascuno a suo modo, e le piccole gelosie, e i necessari sacrifici, e il divorzio che minaccia alle porte, ma tutto naturalmente finisce bene. Tutto questo è luogo comune. Ma Aldo Ray è un fenomeno che ha colpito i critici ed è un fatto sociale: le ragazze vanno pazze per lui e fa coda delle ammiratrici, quando si presenta in persona alle prime, è favoloso. Non è un Valentino, è un tipo piuttosto comune, ma virile.

Una volta indicai la scoperta della formula nuova nel cinematografo di una serie di novelle dello stesso autore radunate insieme. Non si credeva che reggessero. Incominciarono gl'inglesi con Terzetto di Somerset Maugham. Gran successo. Poi venne Quartetto dello stesso autore. Gran successo. Ora ci sono sei nuovi film in preparazione a Hollywood fondati su questa formula: fra gli altri uno composto di cinque novelle di O. Henry, e uno di storielle di Ben Hecht. Una volta si credeva che in un racconto non ci fosse materiale sufficiente e che non si potesse passare da un intreccio ad un altro. Il pubblico d'oggi ha mostrato di capire che ciò che tiene insieme le tre o poi le quattro novelle di Somerset Maugham è la stessa nota d'ironia e di cinismo.

Non so se avete veduto in Italia il film francese Jour de fête. Mi ha fatto ridere come nessun altro film comico era riuscito a fare. Ritrovai il riso del ragazzo. Alla mia età non è poco. E sono molto grato all'autore. Ma oltre queste impressioni strettamente personali, mi permetto di far osservare che, qualche volta, i Francesi sembrano non guardare al mercato americano, e perciò si divertono a spese degli Americani. Infatti Jour de fête è la storia molto semplice, ma divertente, di quel che accade in una cittadina di provincia francese quando il postino, abituato ai sistemi lenti della posta francese, dopo aver visto un film americano sui portenti della posta americana, si mette in mente di imitarli, e con quali risultati! Ora sarebbe tempo che altri registi di altri Paesi pensassero di lavorare qualche volta almeno, senza la preoccupazione del pubblico americano. Forse farebbero più impressione sul «mercato».

Giuseppe Prezzolini

Il violinista Heifetz aggredito a Gerusalemme

GERUSALEMME, venerdì sera.

Il celebre violinista Jascha Heifetz è stato ieri aggredito e ferito da uno sconosciuto, mentre usciva da una sala da concerto a Gerusalemme.

Il violinista ha potuto proteggersi le mani, con un istintivo movimento del braccio destro, riuscendo così ad evitare lesioni gravi agli arti superiori, assicurati per una cifra non precisata ma che, secondo quanto si dice, è dell'ordine di milioni.

L'aggressore è stato un giovane e fanatico israelita che si è avventato contro l'Heifetz colpendolo con una spranga di ferro. Il violinista era stato recentemente oggetto di critiche per aver incluso nelle proprie esecuzioni musiche del compositore tedesco Richard Strauss, e senza dubbio la causa dell'aggressione va ricercata proprio nella decisione di Heifetz di includere nel programma dei suoi concerti tali musiche.

Infatti le opere di Richard Strauss, anche se non ufficialmente, sono praticamente messe al bando nello Stato d'Israele per il «nazismo» del compositore tedesco.

Il ministro dell'Educazione e della Cultura era personalmente intervenuto presso Heifetz per indurlo a togliere Strauss dal programma, ma il violinista aveva risposto con sdegno che «la musica non conosce nè frontiere, nè politica».

Secondo alcune informazioni dell'ultimo momento Heifetz sarebbe stato colpito a una mano, ma per fortuna senza serie conseguenze.

Il violinista Jascha Heifetz

Un demente e invalido scomparso da casa

Roma, venerdì sera.

Da tre giorni un povero demente, invalido di guerra, è scomparso dalla sua abitazione, alla borgata periferica Gordiani. Lo scomparso, il 36enne Anacleto Fabbri, rimasto gravemente offeso al cervello in Albania, è sempre vissuto come un bambino, bisognoso di ogni cura da parte dei genitori.

Lunedì mattina, mentre il padre dell'invalido era intento a preparargli la colazione, il Fabbri si allontanava da casa e non vi faceva più ritorno.

QUESTA SERA ALLA RADIO

Il carnevale romano di Berlioz

Questa sera, alle ore 21,5, le stazioni radio del *Programma Nazionale* trasmettono un concerto sinfonico diretto da Ernest Bour. Il concerto comprende tra l'altro *Il Carnevale romano* di Berlioz *(ouverture)*. Orchestra sinfonica di Torino.

Quasi non v'è opera di Berlioz, di cui la prima accoglienza sia stata pienamente favorevole e lusinghiera o almeno consolante per l'affaticato ed entusiasta autore. *Benvenuto Cellini* è una di esse, il melodramma cioè del quale l'ouverture e alcuni frammenti furono poi dallo stesso Berlioz ricomposti nell'ouverture, che, intitolata *Carnevale romano*, va ancora in giro, e con fortuna.

A Berlioz piaceva ripensare la bizzarra e forte persona di Benvenuto Cellini, e coglierne gli aspetti biografici più singolari e ammirarne l'arte potente. Lettore della *Vita* di lui, aveva pubblicato in una rivista francese come una novella in forma epistolare, e i corrispondenti erano Alfonso della Viola e Benvenuto Cellini. Più tardi, ritornò al grande Cinquecentista e lo stesso protagonista d'un'opera, libretto di Léon de Wailly e di Auguste Barbier.

Ancora una volta le condizioni native e quelle dell'esecuzione e della pubblica rappresentazione erano difficili e infauste. Appena quietate le controversie e le amarezze per l'enorme *Requiem*, cominciarono gli impedimenti al nuovo lavoro. Accolto all'«Académie Royale de musique», lo spartito vien messo allo studio. Berlioz è preoccupato della valentia dei cantanti, della preparazione dei coristi. E annota: «Non so dove battere la testa. Dalla mattina alla sera resto in teatro per le prove; mi uccidono».

Riduceva l'orchestra, altra avversità. I più anziani fra gli strumentisti dichiarano che molti passi sono ineseguibili. Bastava, naturalmente, studiarli, per eseguirli. Ma la lamentela, quanto la pigrizia, è secolare. Monteverdi, Gluck, Beethoven, Wagner... furono parimenti giudicati matti e ineseguibili. E Berlioz, assordato, strepita: «Stonature a milioni! Movimenti arbitrari! Ritmi a egh' disaccio! ... Bianco, è costretto a mettersi a letto, eppur trova un po' di energia per recarsi al teatro e guidarne qualche prova. Non mancavano allarmi. Il sussidio che il Ministero aveva concesso per rappresentare il *Cellini* stava per esaurirsi nelle lunghe prove. Avrebbe egli ottenuto altri contributi? Intanto le sue esigenze, le sue insistenze, avevano condotto l'esecuzione a una sufficiente maturità. Così gli pareva. E d'altra parte, se alcuni non avevano fiducia in lui, altri, redattori di importanti giornali e riviste, alle quali Berlioz stesso collaborava, lo sostenevano saldamente. Anche Théophile Gautier nella *Presse* elogiava, grazie a indiscrete udizioni, la originalità e l'audacia della parte orchestrale.

Finalmente si giunse alla prima rappresentazione, 1° settembre 1838. Attesa e curiosità; partiti contrastanti. Applaudita l'ouverture, l'attenzione degli uditori si fermò, spiaciuta, delusa, sia sulla esecuzione mediocre, perchè affrettata, (e Berlioz se n'era accontentato!), sia sul libretto, di cui l'azione e taluni versi parvero inaccettabili (e Berlioz se n'era accontentato!). Successo meschino, senza pietà, crudele.

Occorse tale insuccesso perchè Berlioz provvedesse con l'autocritica a correggere, quanto era possibile, il libretto, a tagliare molte sue pagine infelici. Così rabberciato, il *Cellini* torna in iscena il 12, anche il 14. Pochissimo pubblico, applausi fiacchi. I giornalisti tentano di salvare la partita, ma questa è perduta.

Perduta, per sempre? Quasi. Alcuni tentativi di resurrezione riuscirono a un effimero ricordo. Nel '52 Liszt presentò il *Cellini* a Weimar. E nell'84 ne scriveva così alla colta pianista Maria Jaëll, da Budapest: «Occorre un ottimo tenore pel *Cellini*, capolavoro di cesello, pari alle più belle opere di Cellini. Si troverà a Parigi un tale tenore? Ne dubito... I celebri do di petto non bastano... Comunque, i musicisti di buona volontà trarranno utilità e piacere nello studiare la meravigliosa partitura... ».

Ma non è una «partitura», sia pure «meravigliosa», che decide il destino [illegible] di un'opera teatrale.

S.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola; tel. 53.123.
Alfieri: ore 21,15: Billi-Riva.
Carignano: Piccolo Teatro di Genova, ore 21,15: «La Celestina», di Fernando de Roja.
Carro di Tespi, c. Matteotti, Compagnia di prosa di M. Rota ore 21 «La signora dalle camelie» di A. Dumas.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-522: 17-21 Or. Mario Di Numzio, cantano R. Sosso, E. Ferri.
Castellino: 17-21 Cantina-Petrone
Faro Club Orch. Merry Kid's, 21.
Fassio Cafè Chantant. Medici III
Hollywood: 21 Gabbiani-Labardi.
La Perla: 21 Rossetti, canta Mari
Principe: ore 21 R. Vigni-Accardo
Smeraldo Club Gotto 2 t. 582-170, 21 Orch. Allegri-Mildirao-Balocco
Trocadero Complesso Bruno Bianchi, cantano Nory Prati, Gianni Rottno, Pippo d'Andri, ore 17 e 21
Winter Eden ore 21 Orch. Massa, cant. Mirella Carmen, E. Ferretti

Augustus: Night Club, 22 Danze Attrazioni Orch. Mario Romano.
Cabaret Maffei: Danze attr. 22-3.
Chatham T. Rossi 3, ore 21-3 Danze attraz. Or. Cartisciano e Mario
Columbia Dance: via Gotto 5 bis, tel. 60-145, attraz. Orch. Armando.
Dadaeo: ore 21,30-3; Danze, Arte varia, Orchestra Lana.
Esteril Club v. Cavour 5; Danze. Attraz. intern. Orch. Pepè Latini
Fulgor, v. Po 25, tel. 45-188. Bar, Ristorante, Danze ore 21-3.
La Ferruquet: Danze, attrazioni
Tavernetta Bar Sestriere: via Amendola 10, t. 47-603, Arte varia.

Piscina coperta Stadio 16,30-19,45.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'avventuriero della Louisiana», supercinecolor. Robert Cummings, T. Moore.
Astor: «Luci sull'asfalto» Broderick Crawford, Betty Buehler.
Corso: «Viale della speranza» Cosetta Greco, M. Mastroianni, L. Bonfatti. Vietato minori anni 16.
Doria: «Mariti su misura» Jeanne Crain, Scott Brady, T. Ritter.
Lux: «Il talismano della Cina» in technic. R. Simpson, R. Fleming.
Maffei: «Il capitalista» technic. C. Coburn, P. Laurie. Platea 300
Metro-Cristallo: technicolor «Ivanhoe», Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine, L. 300-350, Matt. ore 10,30 a L. 200.
Reposi: «Koenigsmark» Silvana Pampanini, Jean Aumont, R. Lupi
Torino: «Frutto proibito», Fernandel, F. Arnoul. Apertura 10.
Vittoria: «Ho scelto l'amore» con Renato Rascel, Marisa Pavan.

Alexandra «La provinciale» Lollobrigida, Ferzetti, Viol. min. a. 16.
Alpi: «La croce di Lorena» Gene Kelly e Jean Pierre Aumont.
Ariston: «I cosacchi del Kuban» in Agfacolor, prima visione.
Augustus: «Siamo tutti inquilini» A. Fabrizi, A. Ferrero, De Filippo
Capitol: «La provinciale» con Gina Lollobrigida.
Faro: «La provinciale» con Gina Lollobrigida.
Gianduja: Cantando sotto la pioggia, techn. G. Kelly, D. O'Connor
Hollywood: «Il mondo le condanna», A. Valli, Nazzari, Reggiani.
Ideal: «Processo contro ignoti» Lionello Carell, Nuova Riv. Consolini-Ferrero-Morgan 18,15-21,15.
La Perla: Cantando sotto la pioggia, techn. Gene Kelly, O'Connor
Massimo: «La maschera di fango» Warnercolor, Gary Cooper.
Nazionale: «Il mondo le condanna» A. Valli, Nazzari, Reggiani.
Principe: «Il mondo le condanna» Alida Valli, A. Nazzari, Reggiani
Statuto: «La maschera di fango» Warnercolor. Gary Cooper.
Torino: «Il figlio di Alì Babà» Tec. T. Curtis, P. Laurie, A. 16.

Asti: «Perdonami se mi ami» Loretta Young, Jeff Chandler. Ap. 10
Dor: «I miserabili».
Mignon: «Ponte di Waterloo».
Olimpia Furore sulla città. V. min.
Po: «La gang» Robert Mitchum
P. Nuovo: «Il figlio di Robin Hood»
Regina: «Trinidad» e Varietà.
Romano: «Montagna 7 fakhir» tec. Riv. Cecchelin-Silvani 18,15-21,15.
S. Pellico: «L'aquila del deserto» tech. Yvonne De Carlo, R. Green.

Esperia: «Canzoni mezzo secolo» tech. Pampanini, Rascel, C. Greco
Italiano: «Robin Hood e i compagni della foresta» tech. R. Todd.
Mirafiori: I 10 della legione, tech.
S. Teresina: Uirpe drago. Ap. 15
Vinzaglio: «Brigante terra del lupo», A. Nazzari, Cosetta Greco.

Eliseo: «Perdonami se mi ami», Loretta Young, Jeff Chandler.
Frejus: Il grande Caruso, techn. Mario Lanza, Ann Blyth.
Nuovo: «Europa '51» I. Bergman
S. Paolo Cacciatore del Missouri, techn. Clark Gable, M. E. Marques

Carella: Cacciatore del Missouri, techn. Clark Gable, M. E. Marques
Eridano: «Donne verso l'ignoto» Greppa «Trinidad» Hayworth-Ford
Radium: «Giuramento», Bing Ursa e Comp. Rivista Thelma-Orbrecht.
V. Veneto: «Luci della ribalta» con Charles Chaplin.

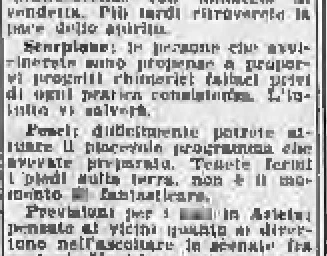
Astra: «L'impronta maliziosa».
Bernini: «Su un isola con te», techn. E. Williams, P. Lawford.
Excelsior: «Uomini alla ventura» techn. James Cagney, C. Calvet.
Manzoni: Squilli trionfo, techn.
Odeon: Prigionieri palude, techn.
Star: Il cacciatore del Missouri, tech. Clark Gable, M. E. Marques

Adua: Furore sulla città. Varietà
Aurora: «Kim» technic. E. Flynn
Brescia: Uomo tranquillo, techn.
Fortino: «I ragazzi all'abbordaggio» tec. Riv. Lello Costella 21,15
Maurizio Carnevale Costarica, tec.
Nardi: «Abbiamo vinto» W. Chiari
Palermo Luci della ribalta Charlot
Sociale: «Trinidad» R. Hayworth

Cabiria I cavalieri dell'Oklahoma
Colosseo: «Grande passione», tech. Tyrone Power e Ann Blyth.
Italia «Contro tutte le bandiere» technic. Errol Flynn, M. O'Hara.
Lingotto: «Luci della ribalta» con Charles Chaplin (Charlot).
Nizza: «Uomo bianco tu vivrai».
Piemonte: Prigionieri della palude, techn. Jean Peters, C. Smith.
S. Carlo (Nichelino): «Femmina senza cuore».
Spezia: «Diavoli alati», technic.

Alba La calata dei Mongoli, tech.
Apollo: Canzoni di mezzo secolo, tech. Pampanini Rascel
Edera: Prigionieri palude, tech.
Lorenio: I ragazzi all'abbordaggio, techn. Rivista Duo Bonardi.
Lutrario: «Corsaro dell'isola verde» technicolor, Burt Lancaster.

Riduzioni E.N.A.L.: Gianduja, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Monviso, Frejus, Fortino.



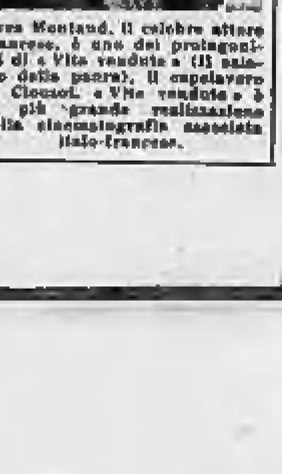
Gli Astri: Marte quadrato Plutone parallelo Giove: Luna in Cancro: sestile Giove, trigono Saturno, quadrato Mercurio. Persone in mattinata, il clima cosmico che induce alle azioni temerarie impulsive violente. L'armonioso aspetto dei Luminari e le benefiche ottimistiche vibrazioni gioviane sembrano però stornare il pericolo di drammatiche conclusioni riconducendo la calma e le buone disposizioni verso la famiglia e la società. Al pomeriggio impulsi nascosti, estri tradizionali amorosi. Donne di cattivo umore petulanti e astiose. In serata equilibrio psichico. Vantaggiosi contatti con persone anziane. Tipi: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro: reagite alla tendenza che vorrebbe farvi prorompere in escandescenze con minaccie di vendetta. Più tardi ritroverete la pace dello spirito.

Scorpione: le persone che avvicinerete sono propense a proporvi progetti chimerici falsati privi di ogni pratica consistenza. L'intuito vi salverà.

Pesci: difficilmente potrete attuare il piacevole programma che avevate preparato. Tenete fermi i piedi sulla terra, non è il momento di fantasticare.

Previsioni per i nati in Ariete: pensate ai vicini quanto ai divertono nell'ascoltare le scenate fra coniugi. Novità in serata. Toro: errori pomeridiani, che possono causare equivoci o mancati incontri. Gemelli: non cercate a valorizzare il vostro talento, osate in tutto. Leone: non fidatevi delle lacerate incomplete e sommarie notizie, ma effettuate severi controlli per garantirne l'autenticità. Vergine: gli speculatori finanziari non prendano per oro colato le informazioni carpite sui movimenti di Borsa. Bilancia: quando meno te lo aspetti la gente ti guarda e giudica. Sagittario: non occupatevi di questioni economiche: rischio di perdite. Capricorno: più ottimismo anche se non sempre gli amici soccorrono. Acquario: state tranquilli nel vostro angolino. Non impicciatevi degli affari altrui.



Yves Montand, il celebre attore francese, è uno dei protagonisti di «Vite vendute» (Il salario della paura), il capolavoro di Clouzot. «Vite vendute» è la più grande realizzazione della cinematografia associata italo-francese.

A TORINO, DAL 27 APRILE AL 10 MAGGIO

Un grande festival del mondo della moda

Affiancate al «Salone dell'Automobile» eccezionali sfilate saranno offerte al pubblico dalle più belle indossatrici d'Europa che lanceranno nuove «linee» e nuovi tessuti

In questi giorni, e per la prima volta in questo dopoguerra, la nostra città sta richiamando l'attenzione e l'interesse del mondo della moda. Affiancata ad una manifestazione di vasto respiro come il Salone dell'Automobile, la Mostra Internazionale dell'Arte Tessile e della Moda promette di diventare un traguardo ed un punto di partenza per interessanti sviluppi futuri.

Una mostra del tessile, se vuole allinearsi con il gusto più moderno, deve staccarsi dagli schemi tradizionali e dare la massima importanza alle manifestazioni di moda. Non sono più sufficienti le statiche presentazioni dei tessuti artisticamente drappeggiati: il pubblico vuole vedere sete, cotoni, lana, nelle interpretazioni ardite ed originali delle sarte più note, indossati da donne meravigliose che trasformano la pedana in palcoscenico.

Ma non soltanto i curiosi sono interessati a queste sfilate. I fabbricanti di filati, di tessuti, di accessori e di tutta la vasta gamma dei prodotti dell'industria e dell'artigianato di lusso non possono disinteressarsi delle loro creazioni. Sono anzi costretti a seguirle, per migliorarle e poi rinnovarle, secondo l'ispirazione ed i suggerimenti che soltanto la pedana e le reazioni della critica e del gusto possono dare.

E' quindi molto importante che tutte le categorie della moda siano presenti a questo eccezionale «festival» per il quale gli organizzatori, superando difficoltà non lievi, hanno scelto un quadro degno, nella regale cornice del castello di Stupinigi.

La prima sfilata avrà intanto un carattere nettamente industriale e propagandistico. Il 29 aprile sera, in un vasto padiglione appositamente allestito per gli spettacoli e le sfilate di moda, l'International Wool Secretariat ci presenterà una collezione di alta moda e di modelli boutique di case torinesi, milanesi, fiorentine e romane nella quale la lana sarà la sola protagonista. Verranno lanciati i tessuti estivi «superleggeri» e quindi la manifestazione toccherà molto da vicino alcune tra le nostre maggiori industrie laniere.

Nel pomeriggio del giorno successivo, i visitatori potranno rallegrarsi di una romantica e pittoresca scena che sembrerà la traduzione vivente di una suggestiva stampa inglese. Amazzoni e cavalieri, nei tipici costumi, parteciperanno ad una scena di «caccia alla volpe» ed il vivacissimo corteo giungerà fin nel parco del castello preceduto dalle mute di cani di razza. La giornata si concluderà, probabilmente, con una sfilata di costumi e di modelli da spiaggia confezionati con tessuti a mano della «Tessitrice dell'Isola».

Molto importante la sfilata della sera del 2 maggio con la partecipazione delle case «modelliste». Saranno presenti alcune tra le più note firme dell'alta moda italiana: San Lorenzo, Mattè e Gambino di Torino, Vanna di Milano e Schuberth di Roma.

Il 5 maggio serata di gala della moda torinese al completo. Per la prima volta si potranno ammirare, in una sola manifestazione, 25 case di Torino nell'impegnativo intento di mettere in risalto la vitalità e l'importanza della nostra moda. Mai prima d'ora si era riusciti a trovare un motivo di interesse comune per un numero così grande di sartorie alle quali la Mostra del Tessile ha offerto l'opportunità, raccolta con entusiasmo, di affacciarsi alla ribalta in una pubblica manifestazione internazionale.

Nella «città della sartina» non poteva evidentemente mancare la serata delle «giovani firme». L'idea è nata e si è perfezionata attraverso non pochi contrasti, anche perchè riusciva difficile spiegare che l'iniziativa aveva soltanto lo scopo di valorizzare nei giusti limiti il lavoro della massa delle artigiane che a Torino rappresentano la forza viva e capillare della moda. Le «giovani firme» non hanno la pretesa di affiancarsi alle «grandi»; esse vogliono semplicemente dare la misura della loro abilità nel campo della confezione del genere «boutique». Le prescelte, una quindicina su molte migliaia, sono molto emozionate per la grande avventura che le attende, ma il pubblico e le più illustri colleghe sapranno incoraggiarle, affinchè anche questa benemerita categoria, che è la migliore alleata e la più grande propagandista dell'industria tessile, abbia le sue soddisfazioni.

Un primo e sensazionale incoraggiamento viene dalle più belle donne d'Europa, la splendida ragazza da copertina, che hanno accettato con piacere di presentare i modelli delle sartine torinesi.

In una mostra internazionale di moda si doveva necessariamente far posto anche alla moda francese. Da Parigi il più giovane creatore, Hubert de Givenchy, ci porterà, la sera del 9 maggio, la sua completa collezione estiva, le sue famose indossatrici ed il suo tipico bagaglio di divertenti trovate che giustificano la definizione di «sarto giovane per le giovani donne».

Nel pomeriggio di domenica 10 maggio, sfilata di costumi da bagno e di modelli «boutique».

Ci siamo riserbati, non senza intenzione, una delle iniziative più spettacolari, quella che aprirà il «festival della moda» nel grandioso quadro del Salone dell'Automobile. Nel pomeriggio del 27 aprile, infatti, i visitatori del Salone troveranno, nei più importanti stands, graziose indossatrici che presenteranno, accanto alle raffinate linee degli ultimi tipi di macchine, le creazioni dell'alta moda torinese. Tra l'eleganza femminile e quella dell'automobile esistono affinità non ancora abbastanza esplorate. (Intanto da ogni parte d'Europa giungono agli organizzatori richieste di informazioni per assistere alle manifestazioni della primavera torinese). Sarebbe molto pericoloso deludere questa aspettativa destinata a portare nella nostra città ospiti e sensibili osservatori che potrebbero muovere l'interesse dei compratori stranieri. E' compito di tutti, e in modo particolare delle sartorie partecipanti, di rendersi conto dell'importanza di questo «momento» della moda italiana. Anche Torino deve dare la sensazione di possedere un gruppo organizzato «di avanguardia», ansioso di aprirsi nuovi orizzonti per poter portare anche fuori d'Italia il frutto del lavoro e della fantasia della nostra gente.

Anna Vanner

La bella indossatrice americana Jo Petterson lascerà Capri in questi giorni per partecipare alle sfilate di Stupinigi

L'indossatrice romana Loredana, anche lei attualmente a Capri, sarà pure presente alle manifestazioni di Stupinigi

In un bar giapponese

Tre soldati ubriachi gettano un petardo e malmenano gli agenti

Tokio, venerdì sera.

Ieri nel porto militare di Kure (Giappone centrale) tre militari australiani ubriachi hanno lanciato un petardo in un caffè.

Due poliziotti giapponesi, richiamati sul posto dallo scoppio e dalle grida di allarme, e intervenuti per arrestare i due soldati australiani, sono stati malmenati, e solo in seguito all'arrivo di rinforzi è stato possibile arrestare gli autori della bravata, e portarli nel locale Commissariato della polizia nipponica.

Più tardi la polizia militare del Commonwealth ha chiesto la consegna dei tre militari, perchè questi vengano messi a disposizione dei loro superiori per i provvedimenti del caso; la polizia nipponica ha respinto la richiesta, e la controversia sulle autorità, cui spetta l'arresto e la detenzione dei due militari, sarà risolta in negoziati diretti fra il Comando dell'O.N.U. e il Governo di Tokio.

Secondo il Comando australiano, l'esplosione non è stata provocata da un petardo, ma da una semplice castagnola; tuttavia il reato sussiste, ed è aggravato dalla resistenza a mano armata contro i due agenti nipponici.

«Aaahh! Che piacere usare il nuovo Dentifricio Durban's alla Clorofilla attiva al 100 %! Mi sento la bocca così fresca, che mi pare d'aver ritrovato i miei vent'anni!.....». *Ozocrfux, Steramina e Clorofilla attiva al 100 %* sono i tre ritrovati che fanno del nuovo Durban's il Dentifricio perfetto. Essi vi assicurano denti smaglianti, assoluta igiene della bocca ed alito puro.

Fratricida individuato dall'impronta di un morso?

Battaglia grossa alle Assise di Latina: due fratelli accusati di avere soppresso la propria sorella per vendetta

Latina, venerdì sera.

L'assassino, nel tentativo di stroncarne definitivamente la resistenza, azzannò una mano della vittima; sarà quel morso elemento sufficiente per individuare chi uccise?

E' questo l'interrogativo che i giudici della nostra Corte di Assise avranno dinanzi di fronte nel prendere in esame la fosca tragedia che distrusse una intera famiglia di Itri, un paesino del basso Lazio, quasi al confine con la Campania. E' l'impronta di questo morso la sola prova di una certa consistenza — tranne una confessione ampiamente resa in un primo momento e immediatamente ritrattata più tardi — che l'accusa possiede per dire che fu Gennaro Ciccarelli a sopprimere la sorella.

La mattina del 21 settembre di tre anni or sono, in una casetta di campagna fu trovata cadavere una contadina: Amalia Ciccarelli. La perizia stabilì che era stata uccisa con un'arma da punta e taglio e che sul dorso di una mano era ben chiara l'impronta di un morso. Non era molto per identificare l'assassino. Si trattava in sostanza di stabilire a chi appartenessero quei denti che avevano lasciato i segni profondi nelle carni della morta. Una impresa tutt'altro che facile. I primi sospetti caddero su alcuni vicini di Amalia; poi sui fratelli di lei: Gennaro ed Ernesto. Ma quest'ultimo era nel frattempo emigrato in Francia per ragioni di lavoro. Rimaneva Gennaro e fu eseguito il calco della sua arcata dentaria per confrontarla con quella ricostruita attraverso l'impronta trovata sulla mano della morta.

Un confronto dal risultato sorprendente: i due calchi erano perfettamente identici. A questa prova si aggiunse l'abusto di un brigadiere dei carabinieri, certo Rossi, che avverti con somma cautela Gennaro delle risultanze alle quali era giunto il perito per poi far credere all'accusato che dietro il ritrovamento di una certa somma tali conclusioni avrebbero potuto essere modificate. E Gennaro cadde nella rete: consegnò il danaro, si impegnò a corrompere un suo compaesano, Bambino Saccorcio, per far ricadere su di lui ogni responsabilità.

Gennaro narrò che la sera del 18 settembre secondo un piano prestabilito era andato a trovare, insieme al fratello Ernesto, la sorella Amalia. Dovevano punirla: fra loro non correvano buoni rapporti da quando lei s'era unita, sia pur per breve tempo, con un marocchino. Ernesto d'improvviso la colpì con un coltello, Amalia si difese con una roncola ed allora, lui, Gennaro, l'aveva morsa ad una mano, mentre Ernesto continuò a colpirla.

Questo narrò Gennaro, in un momento di confidenza. Ma quando lo invitarono a ripetere i particolari di fronte al sottotenente dei carabinieri, comprese in quale tranello era caduto e cominciò a negare.

La conclusione fu il rinvio a giudizio sia di Gennaro che di Ernesto, nel frattempo arrestato in Francia e tradotto in Italia. Accusa: omicidio premeditato per ragioni di interesse e per vendetta sostenendo l'accusa che Amalia fu uccisa, perchè dopo aver venduto alcuni mobili di Ernesto mentre costui era prigioniero in Germania e mentre lei conviveva con un marocchino, intendeva di giungere alla divisione dei beni materni prima che la madre morisse e questo contro gli interessi di Gennaro.

La battaglia fra l'accusa e i difensori — è chiaro — sarà impegnata soprattutto su di un argomento: la perizia sul morso lasciato dall'assassino sulla mano di Amalia.

Il successo al Carignano della «Celestina» di De Rojas

Con l'estrosa regia di Giannino Galloni, ieri sera, al Carignano, *La Celestina*, la tragicommedia che Fernando de Rojas scrisse circa quattrocentocinquanta anni fa, è apparsa di una freschezza e di un'agilità veramente insolite. Ridotti i 21 atti — che effettivamente nell'originale sono brevissimi, tanto che alcuni di essi hanno poco più delle proporzioni di un «quadro» — evitate alcune lungaggini con opportuni tagli, sfrondata qua e là l'insistenza di qualche monologo, il lavoro, arditissimo nella concezione, scabroso in molte situazioni, violento nella parola, «veristico», ciuico, grottesco, paradossale e anche poetico e patetico, ha conquistato il pubblico.

Due cose, nella realizzazione parevano ben difficilmente raggiungibili: il raggruppamento sul poco spazio di un palcoscenico di parecchi ambienti e l'interpretazione. Il primo ostacolo della messinscena è stato risolto, in modo quasi perfetto, Strade, angiporti, «interni», scale, terrazze, torri, abilmente disposti e uniti con praticabili facilmente percorribili, hanno offerto agli attori la possibilità e il modo più rapido e razionale di spostarsi da un luogo all'altro, senza ingenerare rallentamenti e confusione, permettendo anche, in certi passaggi, di ottenere la perfetta illusione della «contemporaneità» di due e anche di tre situazioni diverse e contrastanti. In certi momenti, la fusione di alcune scene, così staccate e simultanee, ha sommato la piacevolezza di un impasto corale perfettamente riuscito anche nel gioco delle luci e nell'intonazione delle voci.

Il secondo ostacolo, quello della interpretazione, è stato più che brillantemente risolto dall'affiatamento di tutti gli attori della Compagnia. Non v'è stata difficoltà che non sia stata superata tanto da dare l'impressione che ogni cosa, ogni «posizione» fosse di una facilità estrema da rappresentarsi. Il pubblico, attentissimo, quasi soggezionato, non s'è neppur accorto, di aver assistito alle situazioni teatrali più difficili da realizzare, senza lasciarle cadere nel ridicolo o nella caricatura: quali ad esempio, violazioni di domicilio, seduzioni, ammazzamenti, esecuzioni capitali, ruzzolamenti, morti improvvise, ecc. ecc. Il prestigio della parola, e, ripetiamo, quello dell'interpretazione hanno dato allo «spettacolo» un tal senso di realtà da far apparire ogni cosa naturalissima, ogni «enormità» accettabile e... normale.

Applausi convinti, entusiastici quelli con il pubblico ha evocato alla ribalta Lina Volonghi (Celestina), Camillo Pilotto (Sempronio) e gli altri tutti. Uno spettacolo che merita di essere visto. Questa sera *La Celestina* si ripete.

e. e.

«I fanatici» all'Alfieri con la compagnia Billi-Riva

E' ritornata al teatro Alfieri, dove aveva iniziato nell'autunno scorso le rappresentazioni, la compagnia di riviste capeggiata dai comici Riccardo Billi e Mario Riva. I due popolari attori, nello spettacolo di Metz e Marchesi «I fanatici», sono stati assai festeggiati dal folto pubblico insieme con Monica Thibaut, Guglielmo Barnabò, Diana Dei e tutti i loro compagni. Le repliche proseguono fino a domenica.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 17 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 137,5) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Il libro della settimana.

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta - 17,30: Trasmissione in collegamento con il radiocentro di Mosca - 17,45: Concerto del violinista Aldo Ferraresi e del pianista Riccardo Castagnone - 18,15: Carlo Yves Bonnet - 18,30: Università internazionale G. Marconi. Antonio De Lio Fatterini: «Cultura e personalità nel pensiero americano moderno» - 18,45: «Il piccolo teatro di oggi e domani» - 19,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Taccuino musicale.

Ore 21,05: **Concerto sinfonico** diretto da Ernest Bour. Rameau: «Les Paladins» suite; Debussy: «La mer»; Malipiero: «Vivaldiana» (prima esecuzione assoluta); Berlioz: «Carnevale romano», ouverture. Orchestra sinfonica di Torino. (Nell'intervallo: «L'autoritratto del poeta», Carlo Betocchi).

Ore 22,40: «Lettere da casa altrui», corrispondenze da città e paesi d'Italia - 23: Duo Pomeranz-Brandi - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. F. II, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1). — Ore 13: Orchestra diretta da Armando Strappini - 13,30: Giornale - 13,45: «La signora delle 13», interpretata da Emerita Speroni - 14: Divagazioni di Ugo Tognazzi: Le canzoni che portano al cuore - 14,30: Passeggiata per l'Italia - 14,45: Voci in armonia.

Ore 16: Giornale - 16,15: Pomeriggio con Cimarosa - 16: Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra «Via» diretta da Dino Conte - 16,15: Voci e volti d'America - 16,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 17: Per i ragazzi: «I ragazzi della via Paal», romanzo di Ferenc Molnar (terzo episodio) - 17,30: Ballate con noi. Nell'intervallo (ore 18): Giornale - 18,30: Ecco i Mina - 18,45: Concerto in miniatura del pianista Gherardo Macarini Carmignani - 19: Romanzo sceneggiato: «Katrina», di Sally Salminen - 19,40: Musica leggera - 20: Radiosera - 20,30: Taccuino musicale.

Ore 20,35: «Rosso e Nero», panorama di varietà; Orchestre dirette da Pippo Barzizza, Armando Strappini e Armando Trovajoli; Regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Cocktail di canzoni del Quartetto Cetra - 21,45: «Partita senza carte»: Attore più la una donna, la simpatia, l'intelligenza o la bellezza? - 22,15: Ribalta internazionale - 23: Siparietto - 23,15-23,30: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA (Torino III metri 218,8, Torino m. f.). — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: Johannes Brahms: dai «Canti di Magelona» (Petre Munteanu, tenore; Giorgio Favaretto, pianista); 21: «Cocktail Party» tre atti di Thomas Stearns Eliot, traduzione di Salvatore Rosati; Compagnia di prosa di Milano con la partecipazione di Memo Benassi, regia di Enzo Ferrieri.

ROMA II (m. 355). — Dalle ore 23,33 alle ore 7: «Notturno dall'Italia». Programmi musicali e notiziari.

MONTECENERI (m. 538,6). — Ore 21,30: Concerto.

TELEVISIONE. — Ore 21: Film a lungometraggio.

Ore 17: «La virtù di Checchina» telecommedia da un racconto di Matilde Serao - 18,15 (Dal Teatro delle Arti in Milano): «Ghirlandrini», Varietà musicale con la Compagnia di riviste di Milano; Orchestra diretta da Mario Consiglio; Regia di Renzo Tarabusi; Riprese televisive a cura di Alberto Gagliardelli.

Ore 21: Telegiornale - 21,15: Film a lungometraggio.

SABATO 18 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Buongiorno, Giornale. Previsioni del tempo, Musiche del mattino - 8: Giornale. Rassegna della stampa italiana, Bollettino meteorologico, Canzoni (8,15 circa) - 8,45-9: «Fede e avvenire», trasmissione per l'assistenza sociale - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra «Enigma» diretta da Armando Trovajoli - 12,50: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Almanacco - 9,30: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta - 10,15: Casa serena - 12,15: Cronache di Torino e Roma - 12,30: Orchestra padana - 12,35: Notiziario piemontese - 13: Reportages musicali registrati in Europa.

Il "marchese,, assassino

Duplice evasione

VI. — Il marchese Aldin Bernardy de Sigojer ha sequestrato il bulgaro Petroff Gantcheff nella Villa Rossa nei pressi di Chevreuse e in detta villa, durante una perquisizione, sono state trovate le carte di un cecoslovacco, certo Richnowsky, sparito da qualche tempo, e che nessuno rivedrà mai più. Bernardy, considerato pazzo, viene internato nel reparto criminali del manicomio di Clermont-de-l'Oise, insieme al suo complice e servo Luciano Richard. Il 18 ottobre 1936 una donna bionda, discesa alla stazione di Compiègne, prende un tassì e si fa portare a Clermont-de-l'Oise.

Arrivata a Clermont-de-l'Oise, l'elegante giovane donna bionda, troppo bionda, fa fermare il tassì nella via di Gioncourt a una sessantina di metri dal manicomio. «Attendo qualcuno», ella spiega all'autista. E attende, si vede, con parecchia impazienza che aumenta a mano a mano che passano i minuti; ed ella si sfoga, camminando avanti e indietro ansiosamente. Intanto nel manicomio è suonata l'ora della colazione: la sorveglianza in quest'ora è un po' allentata. Nel reparto criminale, in una cella sono due ricoverati, due «pazzi»

che sembrano proprio aver l'aria di sapere con esattezza quello che fanno. Uno di essi è Bernardy de Sigojer, l'altro è Roger Rivière. Nonostante che quest'ultimo sia considerato un pazzo pericoloso, nel manicomio gode di una relativa libertà che gli permette, in certe ore, di andare e venire nei cortili. Durante queste scorribande in libertà egli s'è procurato un grimaldello col quale può aprire la porta della cella. Bernardy e lui corrono al primo muro interno; aiutandosi l'un l'altro riescono a superarlo, poi passano all'attacco del muro di cinta che è alto quattro metri ed ha la sommità munita di un

graticcio. Con le loro coperte annodate hanno fabbricato una corda alla quale hanno fissato un ferro a uncino che Rivière è riuscito a procurarsi. Con l'agilità straordinaria per dei «malati», essi si arrampicano sul muro, attaccano la corda al graticcio, poi si lasciano scivolare lungo di essa, fuori del manicomio. I guardiani si accorgono finalmente della doppia evasione; inseguono i fuggiaschi, ma arrivano appena in tempo a vedere Bernardy e Rivière saltare, in compagnia di una signora bionda, in un tassì che aspetta fuori del manicomio e che s'allontana poi a tutta velocità. Intanto, nel tassì, i due fuggiaschi si tolgono gli abiti da internati, che gettano dal finestrino, e poi indossano dei completi portati dalla donna bionda. Arrivati a Compiègne i due evasi pagano profumatamente l'autista e poi, sempre in compagnia della giovane donna bionda, salgono su di un autocarro che li conduce a Parigi. Qui Rivière si separa da Bernardy e dalla sua compagna che gli è stata presentata in questi termini dal «marchese»: «La mia amica Olga che mi prova il suo amore, del resto ormai decennale». Gerente di un magazzino di ortopedia a Barcellona, la giovane donna, che si chiama Olga Doby d'Entzina, venuta in Francia dopo essersi separata dal marito, verso il 1927 è stata veramente l'amante del «marchese», col quale anche più tardi ha peraltro mantenuto sempre una affettuosa relazione, dal momento che ha sempre avuto un debole per lui. Due o tre giorni dopo il giudice istruttore di

Rambouillet riceve una telefonata: «Qui è il marchese Bernardy de Sigojer. L'evaso di Clermont-de-l'Oise? Sì capisce, proprio lui. Ma vi prego di non prendermi per pazzo. Non sono più pazzo di voi, state certo. Beh, buongiorno, signore!». Il «marchese» scrive al dottor Faille, medico capo del manicomio, una lettera nella quale si scusa di essere partito senza salutarlo; e accorda un'intervista a Francis Rico, giornalista del *Paris-Soir* nella macchina di questi, in compagnia di Olga. Per oltre un'ora Bernardy parla degli avvenimenti della Villa Rossa, dando, naturalmente, la versione che meglio credere. «E' stato il signor Robert de la Cagoule che mi ha fatto evadere. Pensate che per la bisogna si è camuffato da donna...».

Segue: A Braxelles

Turismo Sport Villeggiature

CERVINIA — Neve tutto l'anno

CERVINIA — Sci Primaverile estivo

CERVINIA — SCUOLA SCI ANCHE D'ESTATE AL PLATEAU ROSA. Informazioni: Soc. Cervino - Via S. Teresa 3 Telefono 43-426

COURMAYEUR — Funivie del Chécrouit e del Rifugio Torino funzionanti. Ottimi campi di neve e piste sciistiche battute.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 3 %. Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, gratuitamente.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO partite tubi [illegible] Telef. 81-284.

BROCCE [illegible] speciale misure varie, vendesi. Fratelli Gay, Tassoni 90.

CANCELLI tutte misure. Prima scelta, vendesi, [illegible] via Zumbo 6.

FORNO pane [illegible] 100 [illegible] 320.000. Telefonare 81-286.

MOTOCOMPRESSORE a nafta e martelli pneumatici diamo noleggio anche fuori Torino. Praiatesta. Telef. 82-795.

OFFICINA meccanica vende [illegible] Torino Ferrutti [illegible] Via Garibaldi 28. 44490

PIATTINA e filo avvolgimento fabbrica [illegible] Tel. 593-242.

SMALCATRICE [illegible] Telefonare 21-286.

TUBI diametro 500 [illegible] Tassoni 90. 14779

ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ARTIGIANO [illegible] Scrivere cassetta 0111, SPI, Torino. 43611

SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 50 p.p.

ALIMENTARIO, con alloggio, [illegible] Alfieri 29. 795

ANGOLARE drogheria [illegible] Tassoni 35. 20713

ATTENZIONE! Mercerie, tabaccheria [illegible] Magenta 1. 18414

AVVIATO negozio [illegible] Pizzorni, Garibaldi 3. 4121

BOTTIGLIERIA centrale, incasso 20.000 [illegible] Saluzzo 21. 500

BOTTIGLIERIA a giochi bocce, [illegible] Bellotta 7.

CAFFE' [illegible] Barbaroux 4. 20136

CARTA, cordami, vendo, cambio [illegible] Ferrero, Re Umberto 1. 2380

CAUSA [illegible] Telefonare 580-976. 44708

CAUSA malattia vendo [illegible] affitto 20.000. Telefonare 774-733. 31774

CEDESI avviatissima lavanderia [illegible] Telefono 774-717.

CEDESI [illegible] corso Francia 34. Telefono 772-396. 84736

CEDO magazzino mq. 1500 [illegible] Richiesta 1.750.000. Telefonare 553-863. 3507

CENTRALISSIMO negozio [illegible] Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. 83497

FARMACIE laboratori [illegible] Studio SAF, Berthollet 27.

LABORATORIO [illegible] Serge, Magenta 3. 18414

MACELLERIA [illegible] Serge, Magenta 3.

PANETTERIE [illegible] Serge, Magenta 3. 18414

PENSIONE albergo [illegible] Carlo Alberto 41

PETTINATRICE [illegible] Ufficio Torino Amministrazione, Saluzzo 12. 44577

RIVENDITA [illegible] Alfieri 24. 795

SMALTERIA [illegible] Scrivere dettagliando cassetta 3076, SPI, Torino. 44377

TIPOGRAFIA, [illegible] Carcaino 4, II piano. 83993

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggio 2-3 camere [illegible] Visite 15-17, via Pellerina 35 (San Secondo). 2403

ABITABILE subito, ultimo alloggio 3 camere, cucina, terrazzo, bagno completo, prezzo imbattibile. Trattasi direttamente. Via Tripoli 34. 83801

ABITABILE subito vendiamo, Borgo [illegible] alloggetto camera cucina, 650.000. Domus, Garibaldi 20. 1344

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Concola. Corso Mediterraneo 78. 16597

ACCETTIAMO incarico da proprietari grandi aree periferiche migliore sollecito realizzo. Ing. Gallino. Telefono 33-084.

ACQUISTO casetta casolaretta Torino vicinanze, Demarchi, Nizza 9. Tel. 648-108.

A Alassio privato vende terreno collinare panoramico, comoda strada, mq. 5000. Richiesta 4.000 mq. trattabile. Vittorio Mazzini 30, Alassio. 83543

ACQUISTO terreno fabbricabile centrale o semicentrale. Telefonare 527-162.

AFFRETTATEVI! Via Genova 154, via Alassio 44, vendonsi ultimi alloggi moderni. Visitate domenica. 2206

ALASSIO. Vendiamo signorili appartamenti al mare 2-3-4-5 locali. Pagamento rateale. Società Aurelia, Alassio.

ALLOGGETTI moderni [illegible] via Castelgomberto 120, vendonsi 1.300.000. Telefonare 34-501. 44460

ALLOGGETTI moderni [illegible] corso Brunelleschi angolo via Polonghera. [illegible] 45468

ALLOGGI due grandi camere vendesi 440.000. Visite 16-19, via Digna 155.

ALLOGGI [illegible] Tel. 31-291.

ALLOGGI 1-2-3 camere più servizi, [illegible] Telefonare 581-308.

ALLOGGI 2-3-4 camere doppi servizi [illegible] Castiglione, via Aosta 15. 3703

ALLOGGI 2-3 camere occupati, [illegible] via Legnì 46. 3748

ALLOGGI 3 camere cucina bagno, [illegible] corso Francia 105. Telefono 75-450. 3140

ALLOGGIO libero vendesi, [illegible] Marsaci 12.

AMMINISTRAZIONI immobiliari, [illegible] Balbani 11. Telefono 55-501. 136

ARTISTICO palazzo [illegible] Jolanda 15. 4371

AUTORIMESSE [illegible] (Porta Susa). Rivolgersi portinaio. 3446

BARRIERA Milano vendo 2-3-4 camere [illegible] via Brandizzo 58. 62266

BELLA camera, cucinino, vendo, libera subito, 750.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3031

BELLISSIMO alloggio: 5 camere, tinello, cucinino, vendo, 1.600.000; possibilità reddito 216.000 annuo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3081

BOGETTO 11 vendo ultimi alloggetti 3 camere, cucinino, termosifone, scala marmo, ascensore, liberi abitarsi. Ore 17-18. Tratta «[illegible]», Architettonico 7. Telefono 47-[illegible]. 81043

CAPANNONE industriale, chiuso, libero subito, [illegible] via Nepleme, mq. 2000 [illegible] Telefonare 31-741. 2290

CASCINA astigiano [illegible] 3.600.000. Vende l'Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 3066

CASCINA villa [illegible] cassetta 6233, SPI, Torino. 43474

CASETTA [illegible] Telefonare 602-836. 17723

CENTRALE proprietà [illegible] Balbani 11, [illegible] 3101

CENTRALISSIMI alloggi e camere [illegible] Quintino, 4 bis, visite 13-17.

CONTANTI occorrono [illegible] Richiardi, Moretta 18.

CORSO Marconi, alloggio 1° piano [illegible] 3.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CORSO Brunelleschi [illegible] visite 16-18.

CORSO Stupinigi (fermata Ospizio Poveri Vecchi) alloggi liberi [illegible] Pasquale Paoli angolo Madonna Rosa. 346

CORSO Vittorio 8, vendonsi alloggi [illegible] Telefonare 545-180, [illegible]

CROCETTA, [illegible] Poletti, Giolitti 4.

DIRETTAMENTE acquisterei alloggetto [illegible] Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. 84704

DIRETTAMENTE proprietario acquisto alloggio occupato 3 camere servizi. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino.

DIRITTO sopraelevazione [illegible] Telefono 41-705. 3477

IMPRESA vende negozi alloggi garage [illegible] Francia. Telefonare 774-470. 44667

INCANTEVOLE posizione, Pino Torinese, vendonsi [illegible] Telefonare 583-556, mattino; 581-093, pomeriggio. 2048

LINGOTTO, via Bainsizza 7, alloggi liberi [illegible] visite 16-19. 3401

MERCATI NUOVI, [illegible] Pasquale Paoli angolo Madonna Rosa. 346

NEGOZI liberi subito e [illegible] Poletti, Giolitti 4. 3401

(Continua a pag. 5)

PIU' DI CENTO CORRIDORI ALLA GARA DI CAMPIONATO

Bartali è arrivato stamane pronto al Giro del Piemonte

ALBO D'ORO DELLA CORSA PIEMONTESE

Da Gerbi ad Albani

Giovanni Gerbi

Anno	1° arr.	2° arr.
1906	Gerbi G.	Danesi
1908	Gerbi G.	Chiodi
1910	Borgarello V.	Aimo
1911	Bruschera	Galetti
1912	Costa	Innocenti
1913	Verde	Bassio
1914	Santhià	Gremo A.
1915	Bosco M.	Nuvola
1917	Schiavone L.	Ceratti
1918	Bianchi U.	Sinchetti
1919	Girardengo C.	Belloni
1920	Girardengo C.	Sivocci
1921	Brunero	Azzini
1922	Gremo A.	Aymo B.
1923	Aymo B.	Arduino
1924	Girardengo C.	Gay F.
1925	Belloni G.	Aymo B.
1926	Binda A.	Brunero
1927	Binda A.	Giuntelli
1928	Giuntelli E.	Giuntelli
1929	Negrini	Binda A.
1930	Morelli	Canazza
1931	Cipriani	Marin
1932	Martano	Olmo G.
1933	Falco A.	Minazzo
1934	Guerra	Martano
1935	Bini A.	Piemontesi
1936	Bini A.	Olmo G.
1937	Bartali G.	Montessi
1938	Bizzoldi	Canavesi
1939	Bartali G.	Del Cancia
1940	Cinelli	Bini A.
1941	Bini A.	Bartali G.
1942	Magni F.	Bartali G.
1945	Barisone	Tomasoni
1946	Maggini S.	Cerelo
1947	Ortelli V.	Conte O.
1948	Soldani	Ottusi
1949	Lenzi	Coppi F.
1950	Martini	Pugliesei
1951	Bartali	Fornara
1952	Albani	Maggini L.

Giorgio Albani

FIORENZO VISTO IN ALLENAMENTO

Magni ha studiato la salita di Alice

Dal 1906 al 1952, il libro d'oro del Giro del Piemonte si apre con Gerbi, si chiude con Albani: una sfilata di nomi di campioni celebri alle folle di mezzo secolo, e qualche nome è ripetuto due, tre volte; a quota tre il record, che tocca, a pari merito, a Girardengo, a Bini, a Bartali. Nella storia del nostro ciclismo, il «vecchio» fa sempre capolino, di prepotenza o di astuzia: ha tagliato vittorioso il traguardo del nostro Giro per la prima volta, pensate, nel 1937, SEDICI anni fa, e dopodomani si presenta al via di una prova di campionato, vestendo ancora le insegne di campione d'Italia.

Lo sport, ormai, non è più poesia, è rigidamente regolato, sui binari del professionismo, dalla prosaica legge dei biglietti da mille; ma per Bartali, quasi quasi fa un'eccezione... un ritorno all'antico: anche al fiorentino interessano i milioni, con il record di tanti successi, Gino detiene quello delle chiacchiere, è il brontolone ufficiale del mondo a due ruote, ma è anche — e resta — il campione che da anni ormai sembra aver trovato la ricetta della popolarità. Parte per questo Giro del Piemonte con 38 primavere sulle spalle e parte con idee di battaglia, senza rinunce, con un piano ben preciso, solutamente nascosto da quell'atmosfera di spensierata confusione che gli è caratteristica.

Ancora stamane (Bartali è arrivato a Torino verso le 10) si lamentava di non aver potuto tenere un ritmo di allenamento normale. Approfittando del ritorno del bel tempo, dopo parecchi di inattività quasi assoluta, ha inforcato la bicicletta ieri mattina ch'eran da poco passate le nove ed è ritornato a casa alle sette di sera: in altre parole, quasi 250 km.

«Sto bene — ci ha detto alla stazione — sto bene, non risento più alcun dolore, i tagli alla coscia e ai gomiti che mi ero fatto a Belmonte sono ormai guariti. Nel Giro del Piemonte mi difenderò a denti stretti. A proposito: è proprio dura la salita di Alice?».

Alice, la «sconosciuta», interessa come una bella donna, di cui ognuno parla, ma che nessuno ha mai visto. Poi, quando capita l'occasione, si storce magari il naso: «Tutto qui?». Per Alice è già successo, non è vero Coppi? A sentire i giudizi degli altri non c'è mai da fidarsi ed anche Bartali ha espresso il desiderio di un sopralluogo di persona. Ragion per cui inforcherà oggi la bicicletta e con una sgroppata d'una settantina di chilometri effettuerà l'ispezione divenuta ormai di rigore.

Coppi ieri ha osservato un turno di riposo, gli altri invece han lavorato, Minardi in Romagna, Defilippis e Coletto ancora sul percorso del Giro, Magni sulle strade lombarde: per tutti distanze serie, dai 150 ai 250 chilometri. Fiorenzo, che da tempo va dichiarando di sperare sicuro di trovare per domenica prossima il miglior grado di forma, ha completato la sua preparazione stamane con un programma «auto-ciclistico». Sveglia alle 6, partenza in macchina da Monza alle 8 e forse, cambio, via la comodità, in sella! Salita di Alice (gli organizzatori hanno fatto centro con 'sta salita, quante preoccupazioni ha già destato!) e, attraverso Castellamonte, Chivasso e Casalborgone, l'intera parte conclusiva della seconda prova del campionato italiano.

Tra gli assi, Magni è forse il più sincero, non ama reticenze e parole dette a metà. «Alla maglia tricolore ci tengo, il titolo mi fa venire l'acquolina in bocca. Sono terzo in graduatoria per ora, il speranze di un salto in avanti sono un vagone. E pronostico una corsa battagliata dal principio alla fine: i giovani stan diventando forti, non è vero? Almeno, lo dicono tutti. E dicono anche che il nostro treno, il treno degli assi, vacilla. Come usate commentare voi, in Piemonte? "Piantla 'na broca!". Ebbene, al Giro dovremo fare così: "Piantela 'na broca!"».

«E la salita di Alice?».

«E' alta, dillo piano: meno dura di quanto credessi. Ho paura però che sia un'impressione solo di oggi; domenica, poi, magari «remo» che è un piacere! Battaglia ad ogni modo!».

E' un po' un'idea fissa, che magari lo svolgimento della gara si incaricherà regolarmente di smentire: certo è che mai, forse, una vigilia di competizione ha visto i campioni più attenti, più ansiosi alla prova, forse persino un po' preoccupati. Dài e dài, è arrivato il momento della loro riscossa, dalla prima gara della stagione; magari già domenica Coppi sarà accontentato, «grandi» e «piccoli» assieme, e giovani si misureranno in una reciproca battaglia, per creare quella scala di valori che rispecchi fedelmente la attuale situazione del ciclismo italiano. I più hanno ancora fiducia nei campioni che dovrebbero pur sempre prevalere, si tratta solo d'impegnarsi seriamente. Domenica sembra l'occasione buona, per impegnarsi seriamente. Gli iscritti superano il centinaio: ci sono tutti.

Gigi Boccacini

Magni (a sinistra) e Salimboni insieme sulla salita di Alice. (Foto Moisio)

Cinque campioni d'Italia nel Gran Premio Faenza

Varato, intanto, a Torino un interessante circuito motociclistico per maggio - Acrobazie su due ruote alla Sacra di S. Michele

Il «circuito dei cinque campioni» ecco uno slogan che si addice al Gran Premio motociclistico delle ceramiche, in programma per domenica a Faenza. I quattro campioni sono: Alfredo Milani, maglia tricolore nella classe 500 cmc.; Graham, che detiene il titolo britannico nella cl. 125 cmc.; Collot, che ha quello assoluto di Francia; Ubbiali, campione italiano nel settore motoleggere. Va aggiunto che Ubbiali portò il casco iridato nel 1951. Il quinto è addirittura attuale campione mondiale, Enrico Lorenzetti, che ha in consegna per l'attuale stagione il massimo titolo nella cl. 250 cmc., oltre a quello nazionale.

S'affiancheranno a questi assi patentati, nelle due gare faentine, piloti di prim'ordine come il casalese Colnago e l'astigiano Guglielminetti, e Zinzani che a Faenza è di casa, Brini vincitore del recente circuito di Parma, l'audacissimo Copeta, il promettente Liberati, la vecchia volpe Pagani che nella sua lunga carriera ha conseguito diversi campionati, il forlivese Valdinoci trionfatore in un indimenticabile Gran Premio di Sanremo, e molti altri italiani e stranieri, tutta gente mai rassegnata a fare da comparsa.

Le prove cominciano oggi e continueranno nel pomeriggio di domani; domenica la partenza alla corsa delle motoleggere verrà data alle ore 14,30 (31 giri, pari a km. 152,520); le grosse cilindrate inizieranno la loro gara alle 16 (41 giri, ossia km. 201,720). Il circuito è lungo 4920 metri; il record assoluto sul giro venne stabilito nel '52 da Umberto Masetti, con la Gilera 4 cilindri, alla media oraria di km. 146,850; Ubbiali, con la Mondial 125 cmc., fece registrare nella stessa giornata il primato delle motoleggere al ritmo di km. 119,557.

* *

Buone nuove per gli appassionati torinesi di motociclismo: da ieri l'organizzazione del Gran Premio del Valentino è entrata nella fase concreta dell'organizzazione pratica. In un sopralluogo al Valentino, autorità e tecnici del Municipio hanno concordato con il vicepresidente Olivero del Moto-Club Torino il piano delle recinzioni e degli impianti. Ogni apprensione per salvaguardare le piante e le aiuole erbose del Parco, tanto caro a tutti i torinesi, è stata superata; e bisogna dire che il Moto-Club ha saputo comprendere le esigenze di quanti hanno del Valentino una imprescindibile responsabilità.

Lo sport si è impegnato così a non danneggiare ciò che è patrimonio di ogni cittadino, sportivo o non; e questo patto lo spinoso argomento del Valentino in funzione di teatro per spettacoli di massa ha trovato una soluzione di massa che contemperà gli interessi delle due parti.

I corridori partiranno da corso D'Azeglio, fra corso Dante e il palazzo di Torino-Esposizioni, percorreranno corso D'Azeglio sino all'incrocio con corso Marconi, gireranno a destra entrando nel Valentino vero e proprio seguendo viale Mattioli, compiranno una stretta curva nei pressi del monumento, continueranno la loro volata costeggiando il campo Ippico e si porteranno poi sulla riva del Po, lungo i viali Crivelli e Virgilio, imboccheranno il sottopassaggio portandosi quindi sul corso Galilei e infine nuovamente sul corso Ferraris. Un magnifico percorso, veloce e con saliscendi e curve non facili, e non pericoloso per il pubblico che non accederà sul lato esterno delle svolte più rischiose.

Il Moto Club, affinchè Torino avesse una manifestazione degna delle sue tradizioni sportive e meccaniche, ha accettato con disciplina la non facile situazione.

Le gare del 10 maggio saranno tre: una per corridori di seconda categoria, con moto di 500 cmc.; e due di campionato nazionale: classe 125 cmc. e sidecars. I torinesi potranno così entusiasmarsi alle prodezze dei concittadini Merlo e Carrù.

Unico neo: la concomitanza con l'attesa partita di calcio Juventus-Inter che calamiterà molti spettatori.

Nella primavera del prossimo anno il Valentino ospiterà forse un'altra grande gara, col debutto delle automobili della formula internazionale che entrerà in vigore nel 1954. Può darsi che per tale occasione si possa trovare un accordo più indulgente verso il pubblico. Molto dipenderà dalla prova di civismo e di rispetto del patrimonio comune che gli spettatori, c'è da augurarsi sapranno dare il 10 maggio. C'è da augurarselo per il Valentino, e per le esigenze sportive di Torino, culla del motorismo.

* *

Alacremente promossa da un gruppo di superappassionati, avrà luogo domenica a Sant'Ambrogio un'interessante serie di prove motociclistiche: scalata alla Sacra di San Michele, poi un motocross in continuazione della motoscalata, e infine una severissima gymkana con salti nel vuoto da una pedana alta un metro e passa.

Verranno eseguiti anche salti attraverso un gran cerchio di fuoco. Non mancheranno, dunque, le emozioni, in tutta la linea.

Dino Zannoni

Tredici granata in viaggio per Napoli

Nella Juventus rientro di Muccinelli e Parola mezz'ala

I granata del Torino hanno sostenuto stamane un ultimo allenamento atletico, agli ordini del prof. Copinei. Poi i giocatori si sono preparati per la partenza che avverrà oggi alle 15,10 col rapido di Roma. La comitiva pernotterà nella Capitale e raggiungerà Napoli nella mattinata di domani.

La formazione annunciata da mister Carver è quella di domenica scorsa, cioè: Puccioni; Motino, Farina; Bonfatti, Giuliano, Molinaro; Marzani, Bentimenti III, Gianotti, Dubla, Serone, Corrado ridotte pronto per Napoli Bonaso e Tontolonelli.

Alla Juventus la novità di turno è costituita dall'annunciato rientro di Parola nell'insolito ruolo di interno destro. Il giocatore è ormai perfettamente ristabilito dall'infortunio che lo ha tenuto a riposo per quindici giorni, ma Ferrario è ormai avviato verso la forma migliore.

Parola lascia quindi il suo ruolo di centromediano, ma molto egualmente in sua capacità al servizio della squadra in un ruolo che, per il perdurare dell'assenza di John Hansen, è attualmente scoperto. Karl Hansen si sposterà a sinistra a fare tandem con Praest, mentre all'ala destra tornerà Muccinelli.

La formazione annunciata per la gara con la Pro Patria è la seguente: Viola; Corradi, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Parola, Boniperti, K. Hansen, Praest.

S'inaugura al Michelotti una pista di pattinaggio

Al Parco Michelotti verrà inaugurata domani pomeriggio alle 15 una nuova pista per il pattinaggio a rotelle. L'impianto, messo in funzione per iniziativa della F.I.H.P. e di alcuni appassionati che hanno costituito una società denominata «Skating Parco Michelotti» è situata nel grande terrazzo del Teatro estivo.

Gli organizzatori hanno già annunciato di avere in programma per la prossima estate parecchie manifestazioni di pattinaggio artistico anche a carattere internazionale, e numerose gare di hockey tra cui quelle del campionato regionale. La pista (che è stata semplicemente rialtivata poichè era già sorta per il pattinaggio molti anni fa) è munita di tutti i servizi accessori: dal noleggio dei pattini al guardaroba e al buffet; inoltre maestri ed allenatori della F.I.H.P., tra cui l'ex-campione italiano Piero Barreal, saranno a disposizione dei pattinatori, organizzando corsi di insegnamento.

L'impianto, aperto al pubblico tutti i giorni (dalle 10 alle 12 al mattino, dalle 15 alle 19 nel pomeriggio, e dalle 21 alle 24 la sera) resterà in funzione fino al prossimo autunno. Per quell'epoca verrà probabilmente allestita una pista coperta, all'interno del Teatro.

Il tracciato del circuito motociclistico che avrà luogo al Valentino

DOMANI A ROMA LA COMMISSIONE D'APPELLO

Probabile una revisione delle sanzioni al Novara

Roma, venerdì sera.

Domattina alle 9 la Commissione di appello federale inizierà i suoi lavori negli uffici annessi allo stadio «Torino» per la trattazione di numerosi ricorsi tra cui figurano in primo piano quelli della Juventus, del Novara, della Lazio, della Roma, della Reggiana e del Parma. I nuovi elementi di fatto e di prova forniti dalla Juventus in merito alla nota partita di Trieste sono pervenuti il 9 aprile; ma poichè la Triestina ha dodici giorni di tempo per presentare le sue contro-deduzioni il tribunale calcistico di seconda e ultima istanza sarà costretto a rinviare l'esame della questione alla prossima seduta del 2 maggio.

All'ultimo momento è stato deciso di rimandare anche la trattazione dei ricorsi presentati dalla Reggiana e dal Parma, il primo tendente a ottenere la riforma del severo verdetto emesso dalla Lega nazionale per la corruzione tentata prima della partita Parma-Reggiana (venti punti di penalizzazione) e il secondo chiedente l'applicazione dell'articolo 58 (ossia l'aggiudicazione del successo) per lo stesso incontro vinto dalla Reggiana e regolarmente omologato.

Sarà invece trattato il ricorso del Novara avendo il Napoli concesso l'abbreviazione dei termini. Le ragioni addotte dalla società piemontese si fondano sulla reale portata dell'incidente lamentato il giorno di Pasqua a Novara e sulla clemenza usata in casi analoghi verso altre società, per chiedere una riduzione della squalifica deliberata dalla Lega nazionale.

Per una singolare coincidenza la CAF dovrà esprimersi in merito a due contrastanti verdetti emessi dall'ente calcistico milanese per le partite Lazio-Atalanta e Novara-Napoli entrambe turbate da incidenti di entità quasi uguale. A Roma vennero lanciati sassi e sputi all'indirizzo dell'arbitro Tassini e del segnalinee; due malintenzionati scavalcarono la rete di protezione con l'intento di aggredire il direttore di gara, un dirigente laziale scortò la propria squadra a lasciare il campo prima che l'incontro fosse concluso e infine l'arbitro debitamente scortato dalla forza pubblica dovette mettersi in salvo lasciando lo stadio da una porticina segreta.

La Lazio, sebbene recidiva, venne punita con mezzo milione di multa; ma tale sanzione è stata ritenuta eccessiva dal sodalizio romano che ha ricorso appunto alla CAF per una riduzione. Il Novara nel suo circostanziato esposto sostiene che i suoi dirigenti fecero di tutto per tutelare l'arbitro, i segnalinee e la squadra ospite (e difatti il direttore tecnico Marmo venne citato ed elogiato nel comunicato ufficiale della Lega) e che l'arbitro Bellè potè lasciare comodamente lo stadio senza correre il minimo pericolo.

Perchè una simile sperequazione? Evidentemente il rapporto di Bellè è stato più severo di quello di Tassini, forse in conseguenza della sassata giunta malauguratamente a segno (a Roma soltanto gli sputi colpirono il bersaglio): è quindi probabile che la CAF accertate anche alcune discordanze esistenti tra i fatti denunciati dall'arbitro e quelli segnalati dal commissario di campo renda meno dure le sanzioni decise a Milano contro il Novara.

Binda e Rodoni domani a Torino

MILANO, venerdì sera.

Il Commissario Tecnico dell'U.V.I. per i professionisti Alfredo Binda, tornato dalla Germania dove ha esaminato il percorso dei campionati mondiali ciclistici del 1954, seguirà domenica il Giro del Piemonte, seconda delle cinque prove attraverso le quali verrà assegnata la maglia tricolore per la corrente stagione. Binda partirà da Milano, dove è stato trattenuto oggi da impegni di lavoro, domani e con lui viaggerà il comm. Adriano Rodoni, presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Bocciofili torinesi al torneo di Grenoble

Domani, alle ore 9, partiranno per Grenoble i componenti la quadretta torinese che rappresenterà la città al «Grand Prix Berger», la classica gara francese di primavera. I componenti la quadretta sono: Bisolo della «Sis», De Stefanis, il popolare «Camiso» della Elli Borboni, Zangolini del «Lancia» e Benente della «Fiesa».

Il Gran Premio Berger raccoglie sui campi di Grenoble tutti i migliori specialisti europei, da Boissard, campione del mondo, a Romy, campione di Francia, e Escardelli, e Falcone. Anche Genova sarà rappresentata e chiude il quadro della partecipazione italiana la squadra di Marelli di Alessandria.

A Torino saranno invece di scena i «piccoli». Infatti, organizzata dal Comitato provinciale, gli atleti delle società provinciali s'incontreranno sui campi di Madonna del Pilone. Alla simpatica gara parteciperanno coppie di giocatori inferiori ai sedici anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

PAGANDO contanti acquisto alloggio [illegible]. Telefonare 107-512.
PARELLA, terreno progetto 144 camere, vendo blocco, 15.000.000. Ferri costruzione Brusetto, Mackini 88.
PORTA NUOVA, via Parini, vendo alloggio libero [illegible] 4 camere cucina, gabinetto, adatto anche ufficio. Telefono 44-756.
PRIVATO acquisterebbe casa reddito 35.000.000 massimo. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino.
PRONTI giugno vendonsi negozi, magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, terrazzo, bagno. [illegible] via Foglizzo angolo via Cigna, ore 14-17.
PROPRIETARIO vende stabile lotto terreno mq. 1250 circa. Rivolgersi cantiere corso Brunelleschi angolo via Postumia. Facilitazione pagamento. 43470
SANREMO, Boma, Matteotti 8, vende appartamenti villa 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera.
SOCIETA' vende [illegible] case in comproprietà 3 e 5 camere più servizi. Rivolgersi direttamente via Madama Cristina 11. Facilitazione pagamento.
TANGERI, vendesi villetta e lotti terreno, posizione panoramica. Telef. 583-818.
TERRENI, piccoli grandi lotti, centrali semicentrali, vendo. Accetto pagamento alloggi, case. Rivolgersi Maschi 38.
TERRENO collinare adatto costruzione villa, comodità stradali, vendesi. Telefonare 585-318. 66467
VENDESI casa, 32 camere convenientissima semicentrale. Esclusi mediatori. Telefono 70-161. 66481
VENDESI palazzina Tesiono Torinese, strada Genova 203. Rivolgersi Coldi, Antonio Bracchi.
VENDESI terreno vicinanze capolinea filobus 34, mq. 400. Telefonare 77-321.
VENDO alloggi 2-3 camere servizi, negozi, garage, uscì. Telef. 778-810.
VENDO alloggio 3 camere doppio servizio, posizione ottima. Telefonare 60-218.
VENDO villa nuova costiera [illegible] 6 camere divisibili, accessori, garage, 1500 giardino, 8.500.000 trattabili. Telefono 602-112. 66840
VENDO villa nuova, posizione incantevole collina torinese, un chilometro tram e ferrovia pullman. Case abitazione e alloggi, reddito 15, 3500 mq. terreno con giardino. Non tratto con mediatori. Telefonare 773-567.
VIA Di Nanni vendesi occupato negozio con retro. Telefonare 580-518.
VIA Po, privato vende alloggio nuovo, libero, signorilissimo, 4 vani, doppi servizi, terrazzo, 16.000 mq. Tel. 583-602.
VILLA campagna vendesi Torino fino a 25.000.000. Telefonare 582-586.
VILLA pendolare 4.100.000, affarone. Tratta Anglaro, Nizza 9.
VILLETTE, casette, nuove, vecchie costruzioni, vende Ferrero, Re Umberto 1.
ZONA Francia, alloggetti, terrazzo, bagno, via Bareno 14, vendo costruttore.
750.000, 850.000 vendo alloggetti 2 camere, entrata, cucina, ascensore, liberi subito. Bossi 10, ore 14-16. Tratta altra. Anivaceri 7. Telefono 48-000.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

ADIACENZE piazza Vittorio affitto, vendo grandiose illuminato locale interrato adatto deposito, laboratorio silenzioso con ufficio autorimessa. Telefono 80-487.
AFFITTASI terreno capannone tettoie per industria piccola mq. 1000 circa zona periferica. Scriv. cassetta 2149, SPI Torino.
AFFITTASI, uso ufficio, alloggio primo piano quattro camere servizi zona centrale. Telefono 587-047.
AFFITTO direttamente magazzino 90 mq. con ufficio alloggio. Telefonare 80-434.
CEDO negozio adatto fiori [illegible] zona commerciale, 25.000 mensili. Telefonare 600-600. 64700
LOCALE luminoso mq. 90 adatto laboratorio silenzioso, deposito manufatti. Fagnani S. Rita, affittasi. Telefonare 68-774.
UFFICI via Arsenale 23, primo piano nobile, adatto ufficio. Telefono 48-000.
VENDESI o affittasi ampi negozi nuovi con magazzini, zona Porta Nuova. Telefono 60-667.

8 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ACQUISTO affitto camera cucina centrale, libero entro maggio. Scrivere cassetta 4834, SPI, Torino. 41735
AFFITTANDO alloggi rivolgersi Anglesio, Nizza 9 (Porta Nuova) alloggi ammobiliati. Telefono 585-586.
APPITTASI subito privato, alloggio piano rialzato, 3 camere servizi. Crocetta, Baci, via Nuvoli 28.

DUE, tre camere servizi, qualunque zona, cerco affittare. Telefonare 587-842.
LA Fidente affitta alloggio 3 camere libero cucina servizi, 21.000. Tel. 56-223.
RAPALLO, privato affitta alloggi eleganti 3-4 camere, posizione centralissima. Cavaliere, U. Ferraris 150, Torino. Telefono 58-105.
SPOSI maggiori occasioni, [illegible], alloggio 1-2 camere, rivolgere indipendenti. Rivolgersi Leoncio, via Bellezia 12, Torino.

7 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p. p.

BORDIGHERA (Sarsi) Pensione Casablanca. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 279-995.
VILLEGGIATURA montana bambini fanciulli istituto privato assistenza medica Villa Infanzia, Lanzo Torinese. Chiedere opuscolo illustrativo. 63443
VISERBA Pensione Aurora, sul mare, ottima, gestione propria, riduzioni giugno.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p. p.

RAGIONIERE eseguirebbe proprio domicilio qualsiasi contabilità bilanci, corrispondenza. Scrivere cassetta 1824, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

APPITTASI mobiliata matrimoniale centralissima. Telefono 531-137.
A sarti affitto spaziosa, soleggiata, ammobiliata, indipendente. Telefonare 588-212.
CERCASI uso piedaterre camera, ammobiliata oppure vuota indipendente, massima discrezione. Scrivere cassetta 5427, SPI, Torino.
SIGNORINA seriità referenze cerca camera mobiliata. Telefonare 62-481.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

ABILI camerieri, fattorini, giovani, referenze, cercasi. Viareggio 18. Tel. 537-520.
ASSUMIAMO giovane provetto stenodattilografa. Trivero, via Rossini 23.
AVVIATISSIMO ufficio commerciale cerca giovane diplomato o esperto ramo per varie combinazioni. Cravetta, Cernaia 27.
AZIENDA importante cerca invalidi guerra ambo sessi età inferiore anni 35, ragionieri e titolo equipollente. Scrivere dettagliando cassetta 5969, SPI, Torino.
BUSSO via Torino 45 km. 7, cerca falegname.
CAMERIERA cercasi, sana, referenze controllabili cercasi. Telefonare 776-186.
CERCASI abilissima operaia per avvolgimento bobine motori su macchina Marsilli. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino.
CERCASI abilissimo commesso tessuti confezioni al dettaglio, esigonsi referenze. Presentarsi E. Bocchetto 50.
CERCASI abilissima stiratrice, ottimo salario. Farinetti 17.
CERCASI ragazzo 16-18 anni praticissimo presso trafilatura trafilature. Scrivere cassetta 4906, SPI, Torino.
CUOCA e cameriera pratici servizio per piccola famiglia signorile residente campagna. Trattamento ottimo. Referenze. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino.
DOMESTICA tuttofare cercasi, rivolgersi Lovi, via S. Pellico 34.
FAMIGLIA signorile con bambini, cerca ragazza tutto fare, buon trattamento. Telefonare 511-200.
LAVORANTE riparazioni abbigliamento, subito. Lazzarino, Doria 7.
RICAMATRICI a mano lo corso cercasi. Caldi, via Monte Pietà 22.
SMALTERIA cerca capo operaio dirigente esperto. Scrivere dettagliando, cassetta 5074, SPI, Torino.
STIRATRICE cercasi. Tintoria La Rinnovatrice. Bertola 27, Torino.

11 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p. p.

ABILE istitutore offresi subito, referenze. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino.
A ditta trasporti Corrieri, offresi persona completa esperienza lavoro indipendente amministrativo, traffico, acquisizione, disposto trasferirsi preferibilmente Milano. Scriv. cassetta 2133, SPI, Torino.
AUTISTA patente 3a Diesel, offresi, militesente. Scriv. cassetta 5600, SPI, Torino.
AUTISTA patente 2a, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino.
AUTISTA 3a grado motocarrista, ventitreenne, offresi. Telefonare 773-667.
CHIMICA laureata, ottimi voti, offresi. Disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino.
EX-AGENTE tessile patente 2a-3a nafta offresi autista, magazziniere, sorvegliante, referenze inecepibili. Scrivere cassetta 5315, SPI, Torino.
IMPRESSORE tipografo 1a cat., esperienza, offresi, eventualmente avvicendarsi. Scrivere cassetta 5800, SPI, Torino.

ELETTRICISTA provetto, manutenzione stabilimenti, impianti industriali, offresi. Scrivere cassetta 5391, SPI, Torino.
INGEGNERE lunga pratica impianti e forni industriali impiegherebbesi siderometallurgia, riscaldamento. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. 65521
PENSIONATO impiegato contabile garanzie cooperazione amministrativa. Morrello, Principe Amedeo 44.
SIGNORINA licenza offresi cassiera. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino.
TORNITORE attrezzista aggiustatore eventualmente operatore semiautomatici, offresi migliorare. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. 65464
VENTISETTENNE meccanico esperto macchine contabili tipo industriale in genere offresi. Scrivere cassetta 5609, SPI, Torino. 65455

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

AFFIDEREI vendita lampadari affini indiano zona, eventuale introduzione, referenze. Scrivere cassetta 2812, SPI, Torino.
AGENTI assumiamo ovunque vendita lampadari privati. Ottimo guadagno. Distilleria Ungher, Bra. 21746
AVVIATO, titolato, mezzo proprio assumerebbe rappresentanza ditte tessili affini collegate vendita dettaglianti Calabria. D'Amato Giuseppe R. C. 21687
BERNEL agente serii rappresentati Milano orologio persistentesi. Agenzia, via Dei Mille 18. 1218
LANERIE drapperie seterie introdottissimo Torino, massime referenze e garanzie rappresenterebbe casa provetta veramente importante. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. 64733
NOVARA, Cusco cercasi piazzisti prestabilmente introdotti parrucchieri uomo signora. Scriv. cassetta 4540, SPI, Torino.
TORCITURA Borgomanero cerca piazzista onde affidare campionario cucirini, mercerie. Maucci 1. 63061
VISITATORE falegnamerie affini, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, accetterebbe utensili, ferramenta, legnami, varie. Telefonare 582-014. 63531

10 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

ABBIAMO sempre in vendita numerose occasioni sale pranzo, camere letto, salotti, mobili intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo anche tutti, compriamo mobili, soprammobili. Ente Asta Liquidazioni. Cigna 17. Telef. 22-814. 11004
ABBIATE presente: Istituto Informazioni private, premtrimoniali, accertamenti ovunque. Raccolta tenacissima. Pastorelli, Carlo Alberto 40-41. Telefonare 47-372.
A buoni prezzi lampadari Boemia troviamo, legno dorato, rustici, Chippendale, appliques, lanterne, lampade comodino, scrittoio, pavimento. Taccetti, via Boccioni 20. 63710
ACQUISTO argento oro brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 17. 17930
AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 84.000, camere cucine tinelli propri, rateazioni. Castelnuovo 10. Telefono 56-222.
ARCIOCCASIONE mobili Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo, vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 64. 1460
ARRIVATE cucine bellissime, impareggiabili, convenienti. Ente Aste. Telef. 22-814, Cigna 17.
ATTENZIONE: matrimoniali 47.000, rovere 34.000, salotti 58.000. Lagrange 12 (cortile), Principe Amedeo 11.
AVETE oggetti usati, dischi grammofoni soprammobili libri quadri lampadari antiquariato, compro. Telef. 582-041.
BILIARDO elegantissimo Donnadieu, lavagna, vendesi. Ente Aste, Cigna 17.
BAUSA imperdibile rendimento pranzo Rinascimento matrimoniale Luigi XVI, massima alta ecc. Giobetti 32.
COMPRIAMO pagando massimo mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bai, via Carlo Alberto 13, telefono 44-246.
EMERSON televisore, ultimo tipo. Manovella Torinese, piazza Carignano. Telefono 46-240. 19636
FIAT frigoriferi oltre 24 mesi, autoradio radio, Radio, radiofonia, lavatrici, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, aspirapolvere, frullini. Radio occasione garanzia, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, S. Secondo 43. Telefono 54-207. 13265
FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lidi, via Nizza 41. 9289
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici qualsiasi marca. Concessionario Bosch, Electrolux originali, massime garanzie, assistenza, cambi. Corso Vittorio 66 (cortile). 1307
L'ARREDAMENTO di buon gusto che cercate è pronto per voi da Saverese, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 45, Facilitazioni. 16861
MARITO sicuro applicando consigli fisici e Enciclopedia Sessuale. Richiedete gratuitamente, usando affrancatura postale. Sofia, Torino. 2214
MINITEX, Lanifil, Tessile, macchine potenti per maglieria, nuovi modelli a mano ed a motore. Illustrati, via Monte Pietà 10. Macchine rettilinee per maglieria, elettrodomestiche. 16176
OCCASIONE, vendo moderna cucina idrica una pinza. Telefonare 43-481.
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-30.000, garanzia, affitto. Artenio, via Cavour 6. 1070
PIANOFORTE buona marca compro contanti. Casseglia, Po 20. Telefono 542-734.
TAPPEZZERIA carta colore occasione liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 9469
TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite. Rivolgetevi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 121 angolo corso Dante. 616

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinetta. Autoagenzia, Bremol 1, permuta, rateazioni 12 mesi. Telefono 68-176.
ACQUISTO Fiat tipo 1400 buono condizioni. Telefonare 70-742. 41072
ALL'AUTOSALONE Pelarigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultima, vetture 1100, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 227. Telefono 42-026. 14805
APRILIA Blu 800.000, perfetta 1500 C 260.000, topolonaissima 225.000. Corso Vigliani 117. 63540
AUTORRILLA, Stazione specializzata liquidazione impermeabilizzazione autovetture, Cavour 19. Telefono 41-432. 44508
AUTOCARRI nuova officina specializzata revisioni generali con garanzia motori Diesel S.I.A.T. corso Novara 66. Telefoni 25-043; 22-536. 2436
AUTOMOBILISTI! adottando sabbiatura motori evitando fallite, condizionerete circolazione aria. Dalmazzo, c. Vittorio 58.
AUTOMOBILISTI, provvista ora vostro rimorchio campeggio per vacanze estive, condizioni vantaggiose. Vialetti, officina, via Rota 5. Telefono 21-065. 1015
AUTONOLEGGIO Moderno, telefonando 25-081 servite domicilio 500 C, 1100 B, 1400, 1900. 20030
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100 E, senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 25-165.
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Cigliano Jolanda 22. Telef. 778-083.
COMMISSIONARIA Fiat Bonifacio, corso Unione Sovietica 37, vende anche ratealmente berline e furgoncini 500 C; Belvedere 500 C come nuova; furgoncini 500 A penultimi; berline 1100; berlina 1100 1952 sport; berline e [illegible] 1100; 1400 D; camioncini 1100 cinque quintali; furgone 1100 L sette quintali; autocarro Bianchi otto quintali. 85443
PODERE interno auto, fienili, accessori condizione agricola. Gallo, Nizza 26.
GIARDINETTA Aurelia come nuova vendo. Telefono 25-821.
GIARDINETTA 500 C, legno ottimo stato con loconota, vendo. Telefono 73-922.
STELLA Alpina e Giardiniera 1100 E nuove, vende anche ratealmente Commissionaria Fiat Bonifacio, corso Unione Sovietica 37. 85443
1100 C motore nuovo, carrozzeria berlina trasformabile, vendesi. Ente Aste, Cigna 17.
1100 E sette posti (autista seni nuovo), Aprilia sette posti, furgone 1100, occasioni. Galliari 35. 2019

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

LAMBRETTE tipo E indistinta consegna, Tipo DLD, consegna immediata. Rivolgetevi Gabbia & Vico, Concessionaria Diretta per Torino e Cuneo. Via Filadelfia 51. Telefoni 395-121; 300-529. Via Orefeci 13 Telefono 51-221. 1717
LAVERDA 75 cc. a tempi, vincitrice giro Italia; primo assoluto, e primo di squadra. Prenotazioni: Agenzia, corso Giulio Cesare 115, telefono 22-496 e Cesare Battisti 17, telefono 515-632.
MOTOM Il micromotore di tutti. Agenzia Caresso cambi, rateazioni, occasioni. Marconi 31. Telefono 683-290. 9615
SCOOTERISTI, motociclisti, qualsiasi riparazione elettrica, magneti, volani, Via Bertola 11. 2771
VELOSOLEX la bicicletta motorizzata più economica L. 59.500, franco fabbrica, cento km. con un litro, consegna agenzia libera. Stazione servizio ricambi, Velosolex, corso Trapani 6, Torino. Telefono 70-117. 31567
VESPA '53 ora, Agenzia Piaggio, Torino, via Pabro 10 ang. via Bertola 20. Consegna subito immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 3.250.
VESPA vecchio tipo cambiate col nuovo modello. Consegne sollecite. Marco, Unione Sovietica 166, Telefono 690-626.

TORINO - A. VII - N. 92
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
17-18 Aprile 1953
L. 20 (sped. in abb. postale)

La bella Elena

Il prode Ettore

XVI. — Per riprendere Elena, moglie di Menelao, re di Sparta, rapita dal bel Paride, figlio di Priamo, i greci sono venuti a fare la guerra ai troiani. Paride propone di risolvere tutto con un duello tra lui e Menelao. Battuto, Paride si sottrae alla morte con la fuga.

Quando tutti erano ormai convinti che il rapitore di Elena era miracolosamente sparito dalla lizza, Agamennone, re dei re, si rivolse ai concittadini di Paride: «Troiani e dardanidi, la vittoria di Menelao, caro a Marte, è chiara; rendeteci Elena l'Argiva e i suoi tesori con lei e pagate un giusto tributo che sia ricordato ai posteri!». Tutti i greci applaudirono. Secondo il patto concluso prima del duello, i troiani avrebbero dovuto

restituire Elena e i suoi tesori. E la guerra sarebbe terminata per la felicità di tutti. Ma, spinto da qualche demone (o qualche divinità), il guerriero Laodoco suggerì al nobile Pandaro, di Zelea nella Propontide, di tirare una freccia contro Menelao: «Tu avrai la gratitudine di tutti i troiani — gli disse — e quella di re Priamo, che ti farà dei magnifici regali, se riuscirai a uccidere il re di Sparta!». Pandaro non se lo fece dire due volte. Impugnato il suo arco, scaglia subito una freccia che va a colpire Menelao nella giuntura della corazza, che attutisce il colpo in modo che la punta del dardo provoca al re di Sparta solo una leggera ferita. Ma il sangue di Menelao scorre e Agamennone, il re barbuto, grida: «Fratello caro, non è per la tua morte che io ho accettato il patto! I troiani hanno tradito il giuramento. Essi pagheranno questo crimine con le loro teste, con quelle delle loro donne e dei loro figli!». Immediatamente le truppe greche, assetate di vendetta, si slanciano sui troiani che a loro volta marciano loro incontro. Evidentemente la guerra di Troia si farà. Scoppia una spaventosa mischia. Aga-

mennone rovescia col suo carro il grande Odio, principe degli Alizoni; Idomeneo immola il Meonio Festo; Menelao trapassa con la sua lancia Scamandrio; Diomede, colpito da una freccia, malgrado la sua ferita riesce a uccidere Astinoo e Iperonte, pastori dei popoli; Abante e Polìido, figli di Euridamante; Xanto e Toonte, figli di Fenope, che aveva avuto in età avanzata; due figli di Priamo, Echemmone e Cromio, montati sullo stesso carro, abbatte Pindaro e ferisce Enea, figlio di Anchise. I due Aiace, Ulisse, e il cretese Idomeneo si aprono anch'essi una strada sanguinante in mezzo ai nemici. I greci hanno la meglio; i loro nemici si ritirano a poco a poco verso i bastioni. Ettore, il più valoroso dei figli di Priamo, passa tra le file dei troiani esortandoli: «Voi, miei concittadini, e voi, amici venuti da paesi lontani, siate uomini e ricordatevi del vostro indomito valore, mentre io vado in Ilio per dire ai vegliardi e alle nostre spose di invocare gli dèi». Riprendendosi, i troiani contrattaccano vigorosamente. Entrato in Troia, Ettore chiede dei sacrifici e rianima i

cuori. Egli trova Paride intento a lustrare la sua spada, mentre Elena è teneramente curva su di lui. «Entra, fratello mio — dice Elena ad Ettore — e riposati. Tu passi dei dispiaceri per causa mia. È a causa dello smarrimento di Paride, Zeus ci ha condannati entrambi a essere la favola dei posteri!». Ettore sollecita Paride ad armarsi. «Affrettati a raggiungermi prima che io esca dalla città. Il mio cuore soffre quando sento gli oltraggi che ti indirizzano i troiani che subiscono per te così gravi rischi!».

Segue: *Una proposta di Paride*

Stamane alle 9 a Milano: Candiani entra nelle Assise

Carlo Candiani colto dall'obiettivo stamane mentre, nel cortile del Palazzo di Giustizia, lascia il cellulare per entrare nell'aula delle Assise. Il vecchio cavaliere porta una berretta di lana *(Telefoto)*

Cappellino in cuoio lucido

Durante una sfilata di moda è stato presentato a Roma questo originale cappellino di cuoio lucido, fatto di foglie di cavolo, creato da artigiani del cuoio.

39 madri inglesi in visita alle figlie

Per iniziativa delle associazioni spose di guerra in America e nel Canadà, trentanove madri inglesi sono arrivate a New York a bordo del «Queen Mary». Ognuna potrà così rivedere la figlia, il genero ed i nipotini, dai quali è separata da diversi anni. La fotografia è stata presa sul ponte del transatlantico.

Festeggiati i quattro gemelli messicani

West Buxton, nel Messico, è orgoglioso dei suoi quattro gemelli. In questi giorni tutto il paese ha festeggiato i piccoli che il fotografo ha colto in graziose pose. Da sinistra sono: Rebecca, Bill, Melissa e Jane.